



Provincia di
Bergamo

Determinazione Dirigenziale

Numero 766 Reg. Determinazioni

Registrato in data 18/05/2020



AMBIENTE

Rifiuti

Dirigente: **IMMACOLATA GRAVALLESE**

OGGETTO

APPROVAZIONE DEL PROGETTO E AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I.: ALLA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO IN COMUNE DI FONTANELLA, VIA INDUSTRIA E ARTIGIANATO N. 455, NONCHE' ALL'ESERCIZIO DELLE INERENTI OPERAZIONI DI RECUPERO (R13, R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI;

ALLO SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA DI ACQUE DI PRIMA E SECONDA PIOGGIA PRESSO L'INSEDIAMENTO SITO IN COMUNE DI FONTANELLA, VIA INDUSTRIA E ARTIGIANATO N. 455. DITTA EFESTO S.R.L.S. CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI FONTANELLA, VIA INDUSTRIA E ARTIGIANATO N. 455.

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Immacolata Gravallesse

IN ESECUZIONE del Decreto del Presidente n. 69 del 30 aprile 2020 con il quale è stato attribuito ad interim alla sottoscritta l'incarico di Dirigente del Settore Ambiente;

VISTI:

- il D.D.G. della Regione Lombardia n. 36 del 07/01/1998 “Direttive e linee guida in ordine al deposito temporaneo ed allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi”;
- la Dir. 09/04/2002 recante “Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti”;
- la D.G.R. n. 10161 del 06/08/2002 con la quale la Regione Lombardia ha approvato gli schemi di istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del D.Lgs 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione;
- la L.R. 12 dicembre 2003, n. 26 “Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del suolo e di risorse idriche” e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 19461 del 19/11/2004, avente per oggetto “Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01”;
- il D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- il Reg. (CE) 16/12/2008, n. 1272/2008/CE “Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al Regolamento (CE) n. 1907/2006 (Testo rilevante ai fini del SEE)”;
- il D.Lgs 7 luglio 2011, n. 121 “Attuazione della direttiva 2008/99/Ce sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/Ce che modifica la direttiva 2005/35/Ce relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni”;
- il D.D.G. della Regione Lombardia n. 6907 del 25/07/2011 “Approvazione delle «Linee guida per l'individuazione delle varianti sostanziali e non sostanziali per gli impianti che operano ai sensi del d.lgs. 152/2006, artt. 208 e seguenti»”;
- il D.Lgs 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;
- la Dec. 18 dicembre 2014, n. 2014/955/UE “Decisione della Commissione che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (Testo rilevante ai fini del SEE)”;
- la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 1121 del 21/01/2019 recante “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi”;
- il R.R. n. 4 del 24/03/2006 “Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26”;
- la D.G.R. n. 2772 del 21/06/2006 “Direttiva per l'accertamento dell'inquinamento delle acque di seconda pioggia in attuazione dell'art. 14, c. 2, Reg. n. 4/2006”;
- il R.R. n. 6 del 29/03/2019 “Disciplina e regimi amministrativi degli scarichi di acque reflue domestiche e di acque reflue urbane, disciplina dei controlli degli scarichi e delle modalità di approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, in attuazione dell'articolo 52, commi 1, lettere a) e f bis), e 3, nonché dell'articolo 55, comma 20, della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche)”;

ATTESO che, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 18/08/2000, n. 267 spettano alla Provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardino il relativo territorio, altresì nel settore dello smaltimento dei rifiuti;

VISTA l'istanza datata 10/08/2018 (protocolli provinciali nn. 51196 e 51197 del 13/08/2018), successivamente perfezionata ed integrata, con la quale la ditta EFESTO S.r.l.s., con sede legale in Comune di Fontanella, Via Industria e Artigianato n. 455, ha chiesto l'approvazione del progetto e l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., alla realizzazione e alla gestione di un impianto di recupero (R13, R12) e smaltimento (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, da ubicarsi in Comune di Fontanella, Via Industria e Artigianato n. 455;

PRESO ATTO:

- dell'istruttoria tecnico-amministrativa compiuta dal Servizio Rifiuti, dalla quale emerge che le caratteristiche dell'impianto sono riportate nella Scheda tecnica **ALLEGATO A Rifiuti**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- che l'importo della fidejussione da prestare a favore della Provincia, calcolato adottando i criteri ed i parametri fissati dalla Regione Lombardia con D.G.R. n. 19461 del 19/11/2004, è pari a complessivi **€ 37.568,07 (Euro trentasettemilacinquecentosessantotto/07)** ed è relativo a:
 - ➔ messa in riserva (R13) di 443 m³ di rifiuti non pericolosi in ingresso, pari a € 7.824,27;
 - ➔ messa in riserva (R13) di 12 m³ di rifiuti pericolosi in ingresso, pari a € 423,90;
 - ➔ messa in riserva (R13) di 150 m³ di rifiuti non pericolosi in uscita, pari a € 2.649,30;
 - ➔ deposito preliminare (D15) di 31 m³ di rifiuti non pericolosi in uscita, pari a € 5.475,22;
 - ➔ recupero (R12) di 4.500 t/anno di rifiuti non pericolosi e pericolosi, pari a € 21.195,38;

CONSIDERATO che A.T.O. Ufficio d'Ambito Provincia di Bergamo, con nota prot. n. 3946 del 30/08/2019 (in atti provinciali al prot. n. 52229 del 30/08/2019), ha trasmesso il documento **Allegato Emissioni idriche in pubblica fognatura** con le valutazioni istruttorie, le condizioni e prescrizioni relative allo scarico in pubblica fognatura delle acque di prima e seconda pioggia provenienti dall'insediamento della Ditta, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTI gli esiti della Conferenza di Servizi del 13/02/2020, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

DATO ATTO che la Ditta ha provveduto al versamento degli oneri istruttori previsti per l'istanza presentata;

RITENUTO che la richiesta di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura possa essere ricompresa nell'ambito dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.;

DATO ATTO che le istruttorie tecnico-amministrative si sono concluse con valutazioni favorevoli, ferme restando le prescrizioni riportate negli Allegati tecnici sopra richiamati;

VISTA le dichiarazioni sostitutive di certificazione (ai sensi del D.P.R. 445 del 28/12/2000) datate 10/08/2018 e 09/09/2018, allegate all'istanza, attestanti che a carico dei Soggetti individuati all'art. 85 del D.Lgs 159/2011 e s.m.i. non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del medesimo D.Lgs 159/2011 e s.m.i.;

RILEVATO che la Provincia ha facoltà di esercitare le funzioni di diffida, diffida e contestuale sospensione, revoca di cui all'art. 208, comma 13 del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.;

RICHIAMATI:

- l'art. 103 "Sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza" del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. "Cura Italia") recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie,

lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”, che, al comma 1, ha previsto che “Ai fini del computo dei termini ordinatori o perentori, propedeutici, endoprocedimentali, finali ed esecutivi, relativi allo svolgimento di procedimenti amministrativi su istanza di parte o d'ufficio, pendenti alla data del 23 febbraio 2020 o iniziati successivamente a tale data, non si tiene conto del periodo compreso tra la medesima data e quella del 15 aprile 2020. Le pubbliche amministrazioni adottano ogni misura organizzativa idonea ad assicurare comunque la ragionevole durata e la celere conclusione dei procedimenti, con priorità per quelli da considerare urgenti, anche sulla base di motivate istanze degli interessati. Sono prorogati o differiti, per il tempo corrispondente, i termini di formazione della volontà conclusiva dell'amministrazione nelle forme del silenzio significativo previste dall'ordinamento”;

- l'art. 37 “*Termini dei procedimenti amministrativi e dell'efficacia degli atti amministrativi in scadenza*” del D.L. 8 aprile 2020, n. 23 recante “*Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga dei termini amministrativi e processuali*”, che ha prorogato al 15 maggio 2020 il predetto termine;

RITENUTA propria la competenza, ai sensi dell'art. 51 dello Statuto della Provincia di Bergamo approvato con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 1 del 05/03/2105, nonché dell'art. 107 del D.Lgs 18/08/2000, n. 267 all'emanazione del presente provvedimento;

FATTI SALVI ed impregiudicati i diritti di terzi e le autorizzazioni e/o nulla-osta di competenza di altri Enti;

D E T E R M I N A

- 1) i approvare il progetto ed autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., la ditta EFESTO S.r.l.s. con sede legale in Comune di Fontanella, Via Industria e Artigianato n. 455:
 - a) alla realizzazione di un impianto in Comune di Fontanella, Via Industria e Artigianato n. 455, nonché all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero (R13, R12) e smaltimento (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, in conformità all'istanza presentata e successivamente integrata, osservate le condizioni e le prescrizioni riportate nell'**ALLEGATO A Rifiuti**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - b) allo scarico in pubblica fognatura di acque di prima e seconda pioggia provenienti dal sopraddetto insediamento, in conformità all'istanza presentata e successivamente integrata, osservate le condizioni e le prescrizioni riportate nell'**Allegato Emissioni idriche in pubblica fognatura**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di stabilire che, ai sensi dell'art. 208, comma 12 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., l'autorizzazione di cui al punto che precede è valida per 10 (dieci) anni dalla data di approvazione del presente provvedimento e che l'istanza di rinnovo deve essere presentata almeno 180 (centottanta) giorni prima della sua scadenza;
- 3) di stabilire che il presente provvedimento decada automaticamente qualora il soggetto autorizzato:
 - non inizi i lavori entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione;
 - non completi la realizzazione dell'impianto o di sue parti funzionali entro tre anni dal rilascio dell'autorizzazione;
- 4) di disporre che l'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R12) e smaltimento (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, di cui al precedente punto 1), lettera a), potrà essere avviato dal trentesimo giorno successivo alla comunicazione di ultimazione lavori che la ditta EFESTO S.r.l.s. dovrà trasmettere alla Provincia di Bergamo, al Comune di Fontanella e all'A.R.P.A. Lombardia – Dipartimento di Bergamo. Tale termine potrà essere anticipato qualora la Provincia rilasci specifico nulla-osta all'esercizio;

- 5) di stabilire che, contestualmente alla comunicazione di ultimazione lavori di cui al precedente punto, dovrà essere presentata una fidejussione per un importo complessivo di **€ 37.568,07 (Euro trentasettemilacinquecentosessantotto/07)**, la quale dovrà altresì riportare l'autentica notarile della sottoscrizione apposta dalle persone legittime a vincolare l'Istituto bancario o la Compagnia di Assicurazione, dando atto che, in difetto, verrà avviata procedura di revoca del presente provvedimento;
- 6) la fidejussione, per la cui decorrenza si assume la data di approvazione del presente atto, dovrà essere presentata e sarà accettata in conformità a quanto stabilito dalla D.G.R. n. 19461 del 19/11/2004;
- 7) di stabilire che l'accettazione della fidejussione verrà comunicata contestualmente al rilascio del nulla-osta all'esercizio di cui al precedente punto 4);
- 8) di stabilire che, almeno 90 giorni prima della scadenza del contratto di locazione commerciale datato 02/03/2018 (scadenza il 14/03/2024), in forza del quale la Ditta dispone dell'area sede dell'impianto, la medesima Ditta dovrà fornire documentazione attestante la rinnovata disponibilità dell'area sede dell'impianto per tutto il periodo di validità dell'autorizzazione, dando atto che, in difetto, sarà avviata la procedura di revoca del presente provvedimento;
- 9) di disporre che, in fase di realizzazione e di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino in aumento le quantità e/o le tipologie di rifiuti autorizzate saranno esaminate dalla Provincia che rilascerà, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, il nulla-osta alla loro realizzazione, informandone il Comune ove ha sede l'impianto e l'A.R.P.A.;
- 10) di disporre che dovranno essere sottoposte a preventiva autorizzazione le modifiche che non rientrano al punto precedente;
- 11) di prescrivere che:
 - a) gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, dovranno essere conformi alle disposizioni stabilite dalla Parte Terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e dai RR.RR. n. 4 del 24/03/2006 e s.m.i. e n. 6 del 29/03/2019;
 - b) le emissioni in atmosfera dovranno rispettare quanto previsto dalla Parte Quinta dal D.Lgs 152/06 e s.m.i. e successive norme applicative;
 - c) le emissioni sonore dovranno rispettare quanto previsto dalla vigente normativa in materia di inquinamento acustico;
 - d) dovranno essere rispettate le normative in materia di igiene e sicurezza del lavoro: D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i. ed art. 64 del D.P.R. n. 303/1956;
 - e) dovranno essere rispettati gli obblighi derivanti dalla normativa in materia di prevenzione incendi: D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i. e D.P.R. n. 151/2011 e s.m.i.;
- 12) di far presente che l'attività di controllo è esercitata dalla Provincia di Bergamo a cui compete, in particolare, accertare che il soggetto autorizzato ottemperi alle disposizioni impartite con le autorizzazioni rilasciate, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 208, comma 13 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.; per tale attività la Provincia, ai sensi dell'art. 197, comma 2 del medesimo Decreto, può avvalersi dell'A.R.P.A.;
- 13) di demandare a A.T.O. Ufficio d'Ambito Provincia di Bergamo la vigilanza ed il controllo del rispetto delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento autorizzativo per la parte relativa allo scarico di acque reflue di prima e seconda pioggia in pubblica fognatura;

- 14) di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni previste da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto nel presente provvedimento;
- 15) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a diffida, diffida e contestuale sospensione, revoca, ove ricorrono le fattispecie di cui all'art. 208, comma 13 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata, fermo restando che il soggetto autorizzato è tenuto ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate nel corso della durata della presente autorizzazione;
- 16) di prescrivere che la cessazione dell'attività dell'impianto autorizzato e ogni variazione intervenuta successivamente all'approvazione della presente autorizzazione: della titolarità, del legale rappresentante, del direttore tecnico responsabile dell'impianto, di ogni altro soggetto di cui all'art. 85 del D.Lgs n. 159/2011 ovvero delle condizioni dichiarate ai fini del rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento dell'attività, dovranno essere tempestivamente comunicate al Servizio Rifiuti provinciale ed al Comune territorialmente competente per territorio;
- 17) di far presente che dovrà essere presentata alla Provincia istanza di voltura delle autorizzazioni per lo svolgimento dell'attività qualora il Soggetto titolare muti ragione sociale o denominazione sociale o sede legale o si determini un mutamento societario;
- 18) di disporre la notifica del presente provvedimento, da conservarsi presso l'impianto, al Soggetto interessato;
- 19) di disporre che l'efficacia del presente provvedimento decorra dalla data di notifica;
- 20) di disporre la trasmissione del presente provvedimento a: Prefettura di Bergamo, Regione Lombardia - D.G. Ambiente e Clima, Comune di Fontanella, A.R.P.A. Lombardia – Dipartimento di Bergamo, A.T.S. Bergamo, A.T.O. Ufficio d'Ambito Provincia di Bergamo, UNIACQUE S.p.A. Servizio Idrico Integrato, Servizio Aree Protette, Biodiversità e Paesaggio provinciale, Comando Provinciale Vigili del Fuoco Bergamo;
- 21) di riservarsi la revoca della presente autorizzazione nel caso in cui le verifiche antimafia attivate dovessero dare esito positivo;
- 22) di dare atto che, ai sensi dell'art. 3 della L. n. 241/1090 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla medesima data di notifica.

ALLEGATO A Rifiuti
Allegato Emissioni idriche in pubblica fognatura

IL DIRIGENTE

Dott.ssa Immacolata Gravallese

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del
DPR 445/2000 e del D.Lvo 82/2005 e norme collegate*

ALLEGATO A
Rifiuti

PROVINCIA DI BERGAMO

Settore Ambiente
Servizio Rifiuti

APPROVAZIONE DEL PROGETTO E AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I., ALLA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO IN COMUNE DI FONTANELLA, VIA INDUSTRIA E ARTIGIANATO N. 455, NONCHÉ ALL'ESERCIZIO DELLE INERENTI OPERAZIONI DI RECUPERO (R13, R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI. DITTA EFESTO S.R.L.S. CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI FONTANELLA, VIA INDUSTRIA E ARTIGIANATO N. 455.

SCHEDA TECNICA

DITTA RICHIEDENTE:	EFESTO S.r.l.s.
SEDE LEGALE E INSEDIAMENTO:	Via Industria e Artigianato, 455 – Fontanella
DATA PRESENTAZIONE ISTANZA:	10/08/2018 (protocolli provinciali nn. 51196 e 51197 del 13/08/2018)
INTEGRAZIONI DATI:	31/12/2018 (in atti provinciali al prot. n. 2797 del 16/01/2019); 15/05/2019 (in atti provinciali al prot. n. 31141 del 20/05/2019); 15/06/2019 (in atti provinciali al prot. n. 37445 del 17/06/2019); 19/06/2019 (in atti provinciali al prot. n. 38087 del 19/06/2019); 16/07/2019 (in atti provinciali al prot. n. 44202 del 17/07/2019); 30/12/2019 (in atti provinciali al prot. n. 371 del 07/01/2020); 12/03/2020 (in atti provinciali al prot. n. 16895 del 16/03/2020); 07/04/2020 (in atti provinciali al prot. n. 20156 del 08/04/2020); 08/05/2020 (in atti provinciali al prot. n. 24457 del 08/05/2020).

1 PREMESSA

Con istanza datata 10/08/2018 (protocolli provinciali nn. 51196 e 51197 del 13/08/2018), successivamente perfezionata ed integrata, la ditta EFESTO S.r.l.s., con sede legale in Comune di Fontanella, Via Industria e Artigianato n. 455, ha chiesto l'approvazione del progetto e l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., alla realizzazione di un impianto da ubicarsi in Comune di Fontanella, Via Industria e Artigianato n. 455, nonché all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero (R13, R12) e smaltimento (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

2 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

2.1 LOCALIZZAZIONE, SUPERFICI E RETI

L'impianto, localizzato in Comune di Fontanella, Via Industria e Artigianato n. 455, insiste sul mappale n. 158, subalterno n. 1 – foglio n. 1 ed occupa una superficie pari a 961,40 m², così suddivisi:

- superficie coperta (capannone industriale): 581,40 m²;

- superficie scoperta pavimentata in cls (superficie scolante): 343,20 m²;
- superficie scoperta destinata a verde (superficie drenante): 36,80 m².

L'area è dotata di reti esterne dei servizi adatte a soddisfare le esigenze connesse all'esercizio delle attività, come di seguito indicato:

- l'accesso all'impianto avviene mediante un ingresso carrabile posto in fregio alla strada comunale denominata "Via Industria e Artigianato" ed è caratterizzato da un'ampiezza adeguata a consentire il transito degli automezzi pesanti. La Via Industria e Artigianato consente il raggiungimento da parte dei mezzi pesanti, in ingresso/uscita dal sito, della più vicina strada di grande comunicazione della zona (S.P. "ex S.S. 498 Soncinese"), senza interessare il centro abitato del Comune di Fontanella;
- il centro è servito da acquedotto, è garantita quindi l'acqua per scopi sanitari e per il funzionamento dei sistemi antincendio;
- il centro è servito dalla linea elettrica, con potenzialità adatta a garantire il funzionamento degli impianti installati;
- il centro è servito da linea telefonica;
- il complesso è servito dalla pubblica fognatura.

2.2 STRUTTURE EDILI

Stato di fatto

L'impianto utilizza una porzione (superficie pari a 343,20 m²) di un capannone industriale di forma geometrica rettangolare avente dimensioni in pianta di 30,90 m x 22,20 m e altezza sottotrave pari a 4,50 m. Il capannone presenta una struttura prefabbricata realizzata in cemento armato e costituita da n. 3 file di pilastri su cui poggiano le travi di copertura a doppia pendenza, portanti la copertura realizzata in pannelli. La struttura risulta integralmente tamponata mediante schermatura laterale realizzata in blocchi in calcestruzzo. All'interno del capannone vi sono n. 1 locale destinato ad uffici amministrativi e n. 1 locale destinato a spogliatoi e servizi igienici a disposizione del personale. La pavimentazione interna è realizzata in calcestruzzo lisciato, avente adeguate caratteristiche di resistenza. L'accesso al capannone consiste in un portone scorrevole in lamiera, situato lungo la parete sud. L'unità immobiliare posta al primo piano del capannone non è in disponibilità alla Ditta e, ad oggi, non risulta in uso.

Le aree scoperte sono pavimentate in calcestruzzo, con pendenza tale da consentire il deflusso delle acque meteoriche verso apposite caditoie per la raccolta ed il successivo convogliamento.

La recinzione del complesso è realizzata con muretto in calcestruzzo di altezza pari a 30 cm, con sovrapposta una ringhiera metallica sino ad un'altezza di 1,50 m, esclusi i cancelli di ingresso realizzati integralmente in ringhiera metallica.

Tutte le opere edili risultano autorizzate dal Comune di Fontanella con concessione edilizia n. 55/83 del 07/02/1984 e successive varianti n. 2/85 del 16/03/1985 e n. 11/87 del 13/05/1988.

Progetto

Il progetto prevede l'utilizzo delle strutture già esistenti, ad eccezione degli interventi necessari all'adeguamento della rete fognaria interna alle disposizioni di cui al R.R. 04/2006, ad eccezione degli interventi necessari all'adeguamento della rete fognaria interna alle disposizioni di cui al R.R. 04/2006, che saranno autorizzati dal Comune di Fontanella.

2.3 SISTEMA DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE

Il sistema è puntualmente descritto nella parte narrativa del documento **Allegato Emissioni idriche in pubblica fognatura**, trasmesso dall'A.T.O. Ufficio d'Ambito Provincia di Bergamo con nota prot. n. 3946 del 30/08/2019 (in atti provinciali al prot. n. 52229 del 30/08/2019).

Non è previsto lo svolgimento di operazioni di lavaggio automezzi.

2.4 DISPONIBILITÀ DELL'AREA

Con dichiarazione sostitutiva di certificazioni/atto di notorietà (artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000) datata 10/08/2018 (allegata all'istanza), il legale Rappresentante della Ditta ha dichiarato, fra l'altro, *“Che la Ditta ha la piena disponibilità dell'area sede dell'impianto, in base a contratto di locazione commerciale”*.

Il contratto di locazione scade il 14/03/2024.

3 **AREE OPERATIVE E ATTIVITÀ**

3.1 DESCRIZIONE DELLE AREE OPERATIVE E DELL'ATTIVITÀ

AREA 1 – Conferimento, pesatura e sconfezionamento-riconfezionamento rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso

L'area è localizzata all'interno del capannone ed ha una superficie pari a 31,50 m². Essa sarà destinata alle fasi conferimento e verifica dei rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso, i quali saranno sottoposti a pesatura (mediante trans-pallet pesatore) ed eventuale sconfezionamento-riconfezionamento (operazione di recupero R12).

AREA 2 – Messa in riserva rifiuti non pericolosi derivanti da attività antincendio e similari

L'area è localizzata all'interno del capannone ed ha una superficie pari a 206 m². Essa sarà destinata allo svolgimento dell'operazione di messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi derivanti da attività antincendio e similari, quali estintori portatili o carrellati, manichette antincendio, etc. Tali rifiuti saranno depositati sulla pavimentazione industriale oppure in cassoni, ceste o big-bags.

AREA 3 – Trattamento rifiuti non pericolosi (estintori ed altri elementi da attività antincendio)

L'area è localizzata all'interno del capannone ed ha una superficie pari a 15,50 m². Essa sarà appositamente attrezzata per lo svolgimento delle attività di trattamento (R12) dei rifiuti non pericolosi costituiti da estintori ed altri elementi da attività antincendio. Le fasi di trattamento sono di seguito descritte:

- estintori a schiuma (codici E.E.R. 160306, 160505): eventuale svuotamento diretto degli agenti schiumogeni mediante posizionamento dell'erogatore in corrispondenza dell'apertura superiore di una cisternetta in plastica di capacità pari a 1 m³ dotata di gabbia esterna metallica e pallettizzata, con successivo azionamento manuale dell'estintore (lavorazioni conseguite manualmente da parte dell'operatore, che indossa appositi DPI); successivo disassemblaggio manuale degli estintori mediante l'utilizzo di banco di lavoro con attrezzatura d'officina, con separazione delle frazioni di rifiuti a diversa matrice;
- estintori a gas (CO₂, argon, azoto) vuoti (codice E.E.R. 160505): disassemblaggio

manuale mediante l'utilizzo di banco di lavoro con attrezzatura d'officina, con separazione delle frazioni di rifiuti a diversa matrice;

- manichette antincendio (codici E.E.R. 160304, 160306, 170203): disassemblaggio manuale mediante l'utilizzo di banco di lavoro con attrezzatura d'officina, con separazione delle frazioni di rifiuti a diversa matrice.

AREA 4 – Messa in riserva rifiuti non pericolosi costituti da cosmetici e prodotti fuori specifica (gadget di scarto)

L'area è localizzata all'interno del capannone ed ha una superficie pari a 48 m². Essa sarà destinata allo svolgimento dell'operazione di messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi costituti da prodotti cosmetici e prodotti fuori specifica (limitatamente ai gadget di scarto). Tali rifiuti saranno depositati in cassonetti, ceste o big-bags.

AREA 5 – Messa in riserva rifiuti pericolosi derivanti da attività antincendio (estintori con halon)

L'area è localizzata all'interno del capannone ed ha una superficie pari a 9,20 m². Essa sarà destinata allo svolgimento dell'operazione di messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi derivanti da attività antincendio costituti da estintori con halon. Tali rifiuti saranno depositati in cassonetti o ceste.

AREA 6 – Messa in riserva rifiuti non pericolosi costituti da toner per stampa

L'area è localizzata all'interno del capannone ed ha una superficie pari a 18,20 m². Essa sarà destinata allo svolgimento dell'operazione di messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi costituti da toner per stampa. Tali rifiuti saranno depositati in big-bags o altri contenitori.

AREA 7 – Movimentazione finalizzata al carico e scarico automezzi, nonché rifiuti pericolosi e non pericolosi in uscita

L'area è localizzata all'interno del capannone ed ha una superficie pari a 18,20 m². Essa sarà destinata alla movimentazione per lo svolgimento delle fasi di carico e scarico degli automezzi destinati ad impianti di terzi, nonché dei rifiuti pericolosi e non pericolosi in uscita dal centro.

AREA 8 – Messa in riserva rifiuti non pericolosi derivanti da lavorazioni

L'area è localizzata all'interno del capannone ed ha una superficie pari a 30 m². Essa sarà destinata allo svolgimento dell'operazione di messa in riserva (R13) dei rifiuti non pericolosi derivanti dalle lavorazioni svolte presso l'AREA 3 in attesa di conferirli a soggetti esterni autorizzati ad effettuare le operazioni di recupero definitive. Tali rifiuti saranno depositati sulla pavimentazione industriale (limitatamente alle carcasse di estintori carrellati vuoti) oppure in cassoni, ceste o big-bags. I rifiuti costituiti da agenti schiumogeni, aventi stato fisico liquido, saranno depositati in cisternette collocate in bacini di contenimento di tipo mobile aventi capacità adeguata.

AREA 9 – Deposito preliminare rifiuti derivanti da lavorazioni

L'area è localizzata all'interno del capannone ed ha una superficie pari a 4,20 m². Essa sarà destinata allo svolgimento dell'operazione di deposito preliminare (D15) dei rifiuti non pericolosi, costituiti da agenti schiumogeni, derivanti dalle lavorazioni svolte presso l'AREA 3 in attesa di conferirli a soggetti esterni autorizzati ad effettuare le operazioni di smaltimento definitive. Tali rifiuti, aventi stato fisico liquido, saranno depositati in cisternette collocate in bacini di contenimento di tipo mobile aventi capacità adeguata.

AREA 10 – Messa in riserva rifiuti non pericolosi derivanti dalle lavorazioni

L'area è localizzata nel piazzale esterno ed ha una superficie pari a 60 m². Essa sarà

destinata allo svolgimento dell'operazione di messa in riserva (R13) dei rifiuti solidi non pericolosi derivanti dalle lavorazioni svolte presso l'impianto. Tali rifiuti saranno depositati in container di tipo scarrabile.

AREA 11 – Deposito preliminare e deposito temporaneo rifiuti non pericolosi decadenti dall'attività svolta (sovvalli)

L'area è localizzata nel piazzale esterno ed ha una superficie pari a 15 m². Essa sarà destinata allo svolgimento dell'operazione di deposito preliminare (D15) dei rifiuti solidi non pericolosi decadenti dalle lavorazioni svolte (sovvalli) e al deposito temporaneo (di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs 152/06 e s.m.i.) di altri rifiuti non pericolosi decadenti dalle lavorazioni svolte, diversi da quelli elencati alle successive pagg. 21 e 22 sottoposti all'operazione di deposito preliminare (D15). Le attività di deposito preliminare/deposito temporaneo saranno effettuate in container dotato di copertura (coperchio o telo).

In adiacenza all'ingresso del capannone sarà presente un'area d'emergenza (superficie pari a 6,5 m²), dotata degli opportuni presidi di sicurezza (materiale assorbente, pala, etc.), destinata all'eventuale deposito dei rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo e dell'accettazione presso l'impianto.

Nel piazzale esterno, in prossimità del confine est, saranno presenti due zone destinate a:

- deposito bancali e contenitori vuoti (es. ceste, gabbie metalliche, etc.) destinati al riutilizzo (materiali che non costituiscono rifiuto);
- deposito in bidoni con coperchio dei rifiuti derivanti dagli uffici amministrativi e dagli spogliatoi/servizi a disposizione del personale.

La seguente tabella riporta il riepilogo delle aree operative con l'indicazione delle superfici, delle operazioni svolte, delle tipologia di rifiuti, dei volumi, dei quantitativi e delle modalità di stoccaggio.

Area	Superficie (m ²)	Operazioni	Tipologia rifiuti	R13		D15		Modalità di Stoccaggio
				m ³	t	m ³	t	
1	31,5	R12	rifiuti pericolosi e non pericolosi	---	---	---	---	---
2	206	R13	rifiuti non pericolosi	350	350	---	---	su pavimentazione, big-bags, ceste, cassonetti
3	15,5	R12	rifiuti non pericolosi	--	--	---	---	---
4	48	R13	rifiuti non pericolosi	75	75	---	---	big-bags, altri contenitori
5	9,2	R13	rifiuti pericolosi	12	12	---	---	su pavimentazione, big-bags, ceste, cassonetti
6	18,2	R13	rifiuti non pericolosi	18	10	---	---	big-bags, altri contenitori
7	18,2	---	rifiuti pericolosi e non pericolosi	---	---	---	---	---
8	30	R13	rifiuti non pericolosi	60	60	---	---	su pavimentazione, big-bags, ceste cassonetti, cisternette
9	4,2	D15	rifiuti non pericolosi	---	---	6	6	cisternette
10	60	R13	rifiuti non pericolosi	90	90	---	---	containers
11	15	D15, deposito temporaneo	rifiuti non pericolosi	---	---	25	10	containers
				---	---	---	---	

Area	Superficie (m ²)	Operazioni	Tipologia rifiuti	R13		D15		Modalità di Stoccaggio
				m ³	t	m ³	t	
TOTALE				605	597	31	16	

RIFIUTI IN INGRESSO ALL'IMPIANTO

La seguente tabella, con riferimento alle tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi provenienti da terzi in ingresso all'impianto, riporta i codici E.E.R., la descrizione con le relative limitazioni, le operazioni e attività svolte e le rispettive aree operative.

Codice E.E.R.	Descrizione	R12	R13	Area	Attività
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	X	X	1, 6, 7	sconfezionamento riconfezionamento
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215				
	<i>toner per stampa</i>	X	X	1, 6, 7	sconfezionamento riconfezionamento
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303				
	<i>estintori a polvere</i>	X	X	1, 2, 7	sconfezionamento riconfezionamento svuotamento disassemblaggio
	<i>manichette antincendio</i>	X	X	1, 2, 3, 7	sconfezionamento riconfezionamento disassemblaggio
	<i>polveri estinguenti</i>		X	1, 2, 7	stoccaggio
	<i>gadget di scarto</i>	X	X	1, 4, 7	sconfezionamento riconfezionamento
	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305				
160306	<i>estintori a schiuma</i>	X	X	1, 2, 3, 7	sconfezionamento riconfezionamento svuotamento disassemblaggio
	<i>cosmetici</i>	X	X	1, 4, 7	sconfezionamento riconfezionamento
	<i>gadget di scarto</i>	X	X	1, 4, 7	sconfezionamento riconfezionamento
	<i>componenti in plastica rimossi da estintori</i>	X	X	1, 2, 7	sconfezionamento riconfezionamento
	<i>manichette antincendio</i>	X	X	1, 2, 3, 7	sconfezionamento riconfezionamento disassemblaggio
	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose				
160504*	<i>estintori con halon</i>	X	X	1, 5, 7	sconfezionamento riconfezionamento
160505	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504				

Codice E.E.R.	Descrizione	R12	R13	Area	Attività
	<i>estintori a polvere</i>	X	X	1, 2, 7	sconfezionamento riconfezionamento svuotamento disassemblaggio
	<i>estintori a schiuma</i>	X	X	1, 2, 3, 7	sconfezionamento riconfezionamento svuotamento disassemblaggio
	<i>estintori a gas vuoti</i>	X	X	1, 2, 3, 7	sconfezionamento riconfezionamento disassemblaggio
160509	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508				
	<i>polveri estinguenti</i>		X	1, 2, 7	stoccaggio
170203	Plastica				
	<i>manichette antincendio</i>	X	X	1, 2, 3, 7	sconfezionamento riconfezionamento disassemblaggio
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211				
	<i>polveri estinguenti derivanti da impianti di trattamento rifiuti</i>		X	1, 2, 7	stoccaggio

OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO SVOLTE

Operazione di recupero R12 riconducibile alle seguenti attività alternative:

- svuotamento estintori a schiuma, con successivo disassemblaggio manuale finalizzato all'ottenimento di materiali omogenei (plastiche, ottone, acciaio, etc.) allo scopo di inviarli a successivi impianti di trattamento, siti in Italia o all'Estero, autorizzati ad effettuarne il recupero;
- disassemblaggio manuale estintori a gas vuoti, manichette antincendio, componenti in metallo da manutenzione e smontaggio impianti antincendio, finalizzato all'ottenimento di materiali omogenei (plastiche, metalli, etc.) allo scopo di inviarli a successivi impianti di trattamento, siti in Italia o all'Estero, autorizzati ad effettuarne il recupero;
- scofezionamento-riconfezionamento: insieme delle operazioni finalizzate alla separazione dei rifiuti in ingresso dalle confezioni originali di imballaggio (colli in plastica/metallo, bancali, etc.), con successivo collocamento dei rifiuti originali in contenitori idonei ai fini dell'invio agli impianti di recupero finali (es. rifiuti di estintori da collocare in gabbie/cesti idonei per essere collocate su semirimorchi, rifiuti costituiti da cartucce di toner da collocare in big-bags, etc.). Gli imballaggi separati durante le fasi di sconfezionamento saranno classificati quali rifiuti (es. con codici E.E.R. 150101, 150102, 150103, etc.) ed avviati al recupero presso impianti di terzi.

Nel caso di rifiuti collocati in contenitori sigillati (imballaggi primari), durante le fasi di sconfezionamento sarà evitata qualsiasi loro esposizione all'ambiente esterno; detti rifiuti, infatti, rimarranno sempre all'interno dei predetti contenitori sigillati originali.

Le fasi di sconfezionamento comprendono le attività di separazione delle confezioni esterne di imballaggio danneggiate che devono essere sostituite per ragioni di sicurezza.

Nel caso di rifiuti pericolosi, le fasi di riconfezionamento saranno svolte esclusivamente qualora i rifiuti risultino dotati di uguali caratteristiche di pericolosità (classi HP).

Operazione di recupero R13 – messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R11.

Operazione di smaltimento D15 – deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14. Tale operazione sarà svolta esclusivamente sui rifiuti decadenti dall’attività.

Di seguito vengono descritte in dettaglio le attività di trattamento effettuate.

Estintori a polvere

I rifiuti non pericolosi costituti da estintori a polvere, portatili o carrellati, sono identificati dai seguenti codici E.E.R.:

- 160304 “Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303”;
- 160505 “Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504”.

La procedura di gestione dei suddetti rifiuti è la seguente:

- ⇒ ricevimento ed eventuale sconfezionamento-riconfezionamento (R12) presso l’AREA 1;
⇒ messa in riserva (R13) presso l’AREA 2 sulla pavimentazione industriale, oppure in cassonetti e/o ceste e/o big-bags;
⇒ eventuale trasferimento presso l’AREA 7, per lo svolgimento delle operazioni di carico e scarico degli automezzi in uscita dall’impianto (tali operazioni potranno avvenire anche direttamente presso le aree di stoccaggio all’interno del capannone).

Estintori a schiuma

I rifiuti non pericolosi costituti da estintori a schiuma, portatili o carrellati, sono identificati dai seguenti codici E.E.R.:

- 160306 “Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305”;
- 160505 “Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504”.

La procedura di gestione dei suddetti rifiuti è la seguente:

- ⇒ ricevimento ed eventuale sconfezionamento-riconfezionamento (R12) presso l’AREA 1;
⇒ messa in riserva (R13) presso l’AREA 2 sulla pavimentazione industriale, oppure in cassonetti e/o ceste e/o big-bags;
⇒ eventuale selezione (R12) presso l’AREA 3);
⇒ svuotamento (R12) degli estintori presso l’AREA 3, mediante posizionamento dell’erogatore in corrispondenza dell’apertura superiore di una cisternetta in plastica di capacità pari a 1 m³ dotata di gabbia esterna metallica e pallettizzata, con successivo azionamento manuale dell’estintore (lavorazioni conseguite manualmente da parte dell’operatore, che indossa appositi DPI). Le sostanze schiumogene rimosse vengono identificate dal codice E.E.R. 160306 e sottoposte a messa in riserva (R13) presso l’AREA 8 in attesa di essere conferite a soggetti esterni autorizzati ad effettuarne il recupero. In alternativa, qualora tali agenti schiumogeni risultino destinati a smaltimento, gli stessi vengono sottoposti a deposito preliminare (D15) presso l’AREA 9;
⇒ disassemblaggio (R12) degli estintori vuoti presso l’AREA 3, finalizzato all’ottenimento dei seguenti componenti da destinare a recupero presso impianti di terzi:
 - 191202 “Metalli ferrosi” (bombole in ferro/acciaio e parti metalliche dei manometri);
 - 191203 “Metalli non ferrosi” (valvole in ottone);
 - 191204 “Plastica e gomma” (manichette in gomma e parti in plastica dei manometri).Tali rifiuti vengono successivamente sottoposti a messa in riserva (R13) presso le AREE 8 e 10, in attesa di essere conferiti a soggetti esterni autorizzati ad effettuarne il recupero. Eventuali componenti non recuperabili sono sottoposti a deposito preliminare (D15) presso l’AREA 11, in attesa di essere conferiti a soggetti esterni autorizzati ad effettuarne lo smaltimento;

⇒ eventuale trasferimento dei rifiuti presso l'AREA 7, per lo svolgimento delle operazioni di carico e scarico degli automezzi in uscita dall'impianto (tali operazioni potranno avvenire anche direttamente presso le aree di stoccaggio all'interno del capannone).

Estintori a gas (CO₂, argon, azoto) vuoti

I rifiuti non pericolosi costituiti da estintori a gas (CO₂, argon, azoto) vuoti sono identificati dal codice E.E.R. 160505 “Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504”.

La procedura di gestione dei suddetti rifiuti è la seguente:

- ⇒ ricevimento ed eventuale sconfezionamento-riconfezionamento (R12) presso l'AREA 1;
- ⇒ messa in riserva (R13) presso l'AREA 2 sulla pavimentazione industriale, oppure in cassonetti e/o ceste e/o big-bags;
- ⇒ eventuale selezione (R12) presso l'AREA 3);
- ⇒ disassemblaggio (R12) presso l'AREA 3, finalizzato all'ottenimento dei seguenti componenti da destinare a recupero presso impianti di terzi:
 - 191202 “Metalli ferrosi” (bombole in ferro/acciaio e parti metalliche dei manometri);
 - 191203 “Metalli non ferrosi” (valvole in ottone);
 - 191204 “Plastica e gomma” (manichette in gomma e parti in plastica dei manometri).
- Tali rifiuti vengono successivamente sottoposti a messa in riserva (R13) presso le AREE 8 e 10, in attesa di essere conferiti a soggetti esterni autorizzati ad effettuarne il recupero. Eventuali componenti non recuperabili sono invece sottoposti a deposito preliminare (D15) presso l'AREA 11, in attesa di essere conferiti a soggetti esterni autorizzati ad effettuarne lo smaltimento;
- ⇒ eventuale trasferimento dei rifiuti presso l'AREA 7, per lo svolgimento delle operazioni di carico e scarico degli automezzi in uscita dall'impianto (tali operazioni potranno avvenire anche direttamente presso le aree di stoccaggio all'interno del capannone).

Polveri estinguenti

I rifiuti non pericolosi costituiti da polveri estinguenti, derivanti da attività di svuotamento degli estintori per la manutenzione programmata periodica o da impianti autorizzati ad effettuare il trattamento di rifiuti, sono identificati dai seguenti codici E.E.R.:

- 160304 “Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303”;
- 160509 “Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508”;
- 191212 “Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211”.

La procedura di gestione dei suddetti rifiuti è la seguente:

- ⇒ ricevimento presso l'AREA 1;
- ⇒ messa in riserva (R13) presso l'AREA 2 in bidoni (in metallo/plastica) e/o big-bags;
- ⇒ eventuale trasferimento dei rifiuti presso l'AREA 7, per lo svolgimento delle operazioni di carico e scarico degli automezzi in uscita dall'impianto (tali operazioni potranno avvenire anche direttamente presso le aree di stoccaggio all'interno del capannone).

Manichette antincendio

I rifiuti non pericolosi costituiti da manichette antincendio fessurate e non più utilizzabili per l'attività di spegnimento sono identificati dai seguenti codici E.E.R.:

- 160304 “Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303”;
- 160306 “Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305”;
- 170203 “Plastica”.

La procedura di gestione dei suddetti rifiuti è la seguente:

- ⇒ ricevimento ed eventuale sconfezionamento-riconfezionamento (R12) presso l'AREA 1;
- ⇒ messa in riserva (R13) presso l'AREA 2 in cassoni e/o ceste e/o big-bags;

⇒ disassemblaggio (R12) presso l'AREA 3, mediante il taglio dei raccordi metallici, con successivo ottenimento di materiali codificati dai seguenti codici E.E.R.:

- 191202 “Metalli ferrosi” (raccordi metallici);
- 191204 “Plastica e gomma” (parti in plastica e gomma).

Tali rifiuti vengono successivamente sottoposti a messa in riserva (R13) presso le AREE 8 e 10, in attesa di essere conferiti a soggetti esterni autorizzati ad effettuarne il recupero. Eventuali componenti non recuperabili sono sottoposti a deposito preliminare (D15) presso l'AREA 11, in attesa di essere conferiti a soggetti esterni autorizzati ad effettuarne lo smaltimento;

⇒ eventuale trasferimento dei rifiuti presso l'AREA 7, per lo svolgimento delle operazioni di carico e scarico degli automezzi in uscita dall'impianto (tali operazioni potranno avvenire anche direttamente presso le aree di stoccaggio all'interno del capannone).

Estintori con halon

I rifiuti pericolosi costituiti da estintori con halon sono codificati dal codice E.E.R. 160504* “Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose”.

La procedura di gestione dei suddetti rifiuti è la seguente:

- ⇒ ricevimento ed eventuale sconfezionamento-riconfezionamento (R12) presso l'AREA 1;
- ⇒ messa in riserva (R13) presso l'AREA 5 sulla pavimentazione industriale, oppure in cassonetti e/o ceste e/o big-bags;

⇒ eventuale trasferimento dei rifiuti presso l'AREA 7, per lo svolgimento delle operazioni di carico e scarico degli automezzi in uscita dall'impianto (tali operazioni potranno avvenire anche direttamente presso le aree di stoccaggio all'interno del capannone).

Componenti in plastica rimossi da estintori

I rifiuti non pericolosi costituiti da elementi in plastica rimossi da estintori sono identificati dal codice E.E.R. 160306 “Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305”.

La procedura di gestione dei suddetti rifiuti è la seguente:

- ⇒ ricevimento ed eventuale sconfezionamento-riconfezionamento (R12) presso l'AREA 1;
- ⇒ messa in riserva (R13) presso l'AREA 2 in cassonetti e/o ceste e/o big-bags;
- ⇒ eventuale trasferimento dei rifiuti presso l'AREA 7, per lo svolgimento delle operazioni di carico e scarico degli automezzi in uscita dall'impianto (tali operazioni potranno avvenire anche direttamente presso le aree di stoccaggio all'interno del capannone).

Cosmetici

I rifiuti non pericolosi costituiti da cosmetici sono identificati dal codice E.E.R. 160306 “Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305”.

La procedura di gestione dei suddetti rifiuti è la seguente:

- ⇒ ricevimento ed eventuale sconfezionamento-riconfezionamento (R12) presso l'AREA 1;
- ⇒ messa in riserva (R13) presso l'AREA 4 in big-bags e/o altri contenitori;
- ⇒ eventuale trasferimento dei rifiuti presso l'AREA 7, per lo svolgimento delle operazioni di carico e scarico degli automezzi in uscita dall'impianto (tali operazioni potranno avvenire anche direttamente presso le aree di stoccaggio all'interno del capannone).

Prodotti fuori specifica (limitatamente ai gadget di scarto)

I rifiuti non pericolosi costituiti da gadget di scarto sono identificati dai seguenti codici E.E.R.:

- 160304 “Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303”.
- 160306 “Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305”.

La procedura di gestione dei suddetti rifiuti è la seguente:

- ⇒ ricevimento ed eventuale sconfezionamento-riconfezionamento (R12) presso l'AREA 1;
- ⇒ messa in riserva (R13) presso l'AREA 4 in big-bags e/o altri contenitori;

⇒ eventuale trasferimento dei rifiuti presso l'AREA 7, per lo svolgimento delle operazioni di carico e scarico degli automezzi in uscita dall'impianto (tali operazioni potranno avvenire anche direttamente presso le aree di stoccaggio all'interno del capannone).

Toner per stampa

I rifiuti non pericolosi costituiti da toner per stampa sono identificati dai seguenti codici E.E.R.:

- 080318 "Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317";
- 160216 "Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215".

La procedura di gestione dei suddetti rifiuti è la seguente:

⇒ ricevimento ed eventuale sconfezionamento-riconfezionamento (R12) presso l'AREA 1;

⇒ messa in riserva (R13) presso l'AREA 6 in big-bags e/o altri contenitori;

⇒ eventuale trasferimento dei rifiuti presso l'AREA 7, per lo svolgimento delle operazioni di carico e scarico degli automezzi in uscita dall'impianto (tali operazioni potranno avvenire anche direttamente presso le aree di stoccaggio all'interno del capannone).

I rifiuti in ingresso all'impianto e i rifiuti prodotti, sottoposti all'operazione di messa in riserva (R13), saranno avviati a recupero presso l'impianto ovvero presso impianti esterni autorizzati entro 6 mesi dalla data di accettazione/produzione degli stessi.

I rifiuti decadenti dall'attività sottoposti all'operazione di deposito preliminare (D15) saranno avviati a smaltimento presso impianti esterni autorizzati entro 12 mesi dalla data di produzione degli stessi.

MISURE ADOTTATE PER IL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI POLVERULENTI

Il trasporto dei rifiuti contenenti frazioni di polveri e particolato avverrà con le seguenti modalità:

- i rifiuti rimarranno stoccati all'interno dei bags/colli appositamente sigillati, al fine di evitare la diffusione di materiale particolato nell'ambiente circostante;
- i conferimenti dei rifiuti all'impianto, analogamente a quanto avverrà per i trasporti in uscita dall'impianto stesso, saranno organizzati in modo da risultare il più possibile distribuiti nel corso della giornata lavorativa, al fine di consentire una più efficiente organizzazione delle attività svolte e di limitare i possibili impatti sull'ambiente circostante. Dal momento che, nelle condizioni maggiormente peggiorative, il numero di trasporti sarà limitato ad alcune unità giornaliere, si provvederà ad organizzare tali trasporti considerati in modo da garantire un adeguato intervallo di tempo (almeno 1 ora) tra un viaggio in ingresso/uscita dall'impianto ed il successivo.

Le fasi di carico/scarico dei rifiuti contenenti frazioni di polveri e particolato, conferiti in big-bags/colli, avverranno secondo le seguenti modalità: i rifiuti verranno scaricati mediante l'utilizzo di carrello elevatore e depositati all'interno del capannone; analoga procedura verrà adottata per le fasi di carico di rifiuti/materiali in cassonetti/big-bags in uscita dall'impianto. Le fasi di carico/scarico saranno svolte in condizioni di sicurezza, utilizzando sistemi tali da fissare in maniera efficace i contenitori alle forche del carrello elevatore, scongiurando quindi possibili ribaltamenti accidentali. Si eviterà qualsiasi rimozione dei sistemi di chiusura dei contenitori nonché lo svolgimento di operazioni di travaso.

Le fasi di stoccaggio dei rifiuti contenenti frazioni di polveri e particolato avverranno mantenendo i rifiuti nei contenitori originari, assicurando che non avvenga in alcun caso l'apertura dei sistemi ermetici di chiusura dei contenitori stessi (coperchio, telo, etc.). I rifiuti saranno inoltre mantenuti esclusivamente all'interno del capannone, al fine di garantire un adeguato riparo dagli agenti atmosferici.

MODALITÀ DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI

I rifiuti saranno stoccati con le seguenti modalità:

- stoccaggio in containers scarabili: per i rifiuti a matrice solida. I container utilizzati saranno di dimensioni variabili a seconda delle esigenze operative, eventualmente dotati di sistemi di copertura (coperchio o telo) per evitare la dispersione dei rifiuti nell'ambiente circostante e/o garantire la protezione degli stessi dagli agenti atmosferici;
- deposito diretto su pavimentazione impermeabile interna al capannone: per i rifiuti a matrice solida non polverulenta;
- stoccaggio in big-bags: per i rifiuti a matrice solida;
- stoccaggio in ceste: per i rifiuti a matrice solida;
- stoccaggio in cassonetti: per i rifiuti a matrice solida;
- stoccaggio in cisternette in plastica dotate di gabbia esterna in metallo: per i rifiuti a matrice liquida (agenti schiumogeni);
- stoccaggio in altri contenitori (bidoni, sacchi, scatole) disposti su pallets e confezionati con pellicola: per i rifiuti a matrice solida/polverulenta.

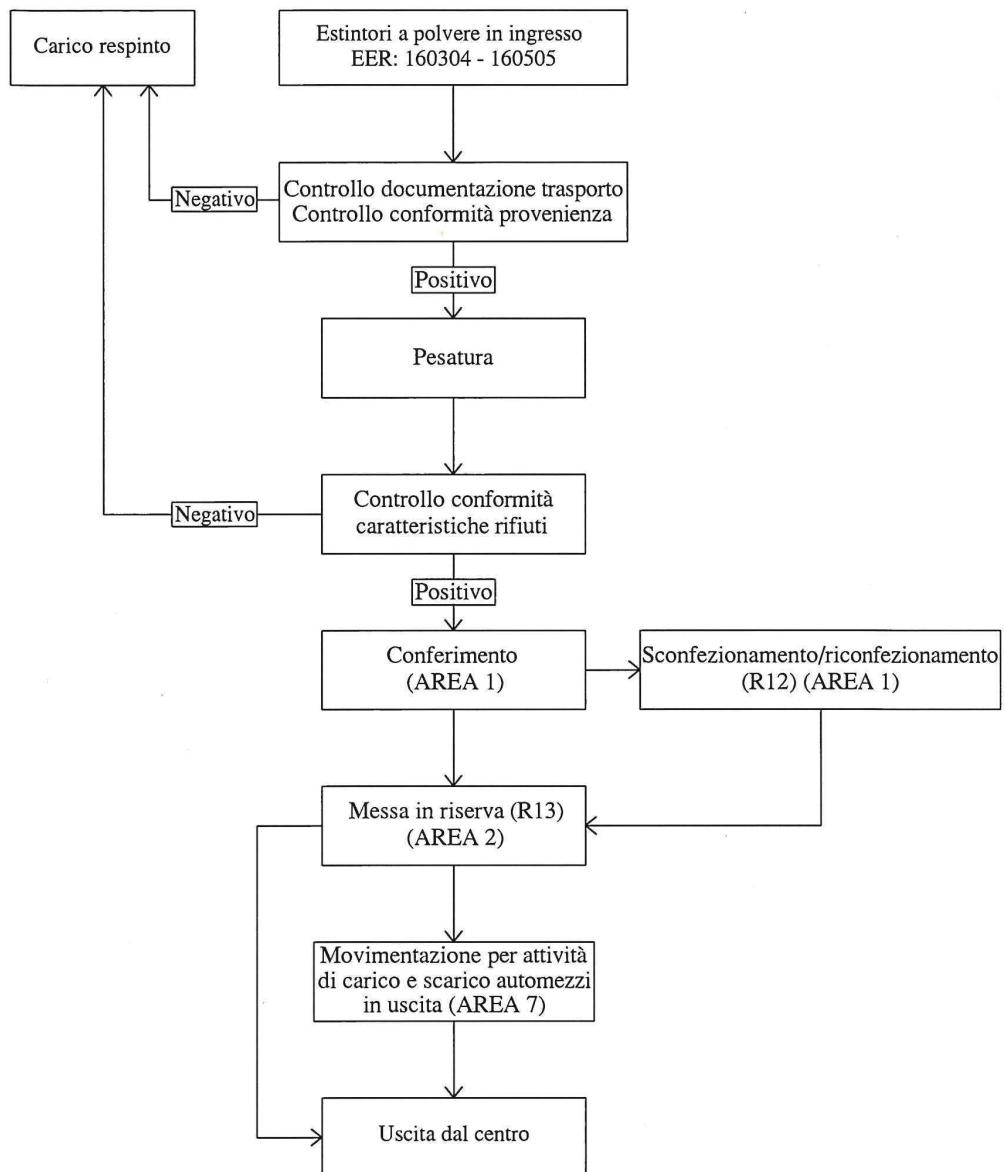
Il numero massimo giornaliero di transiti di automezzi in ingresso a/in uscita dall'impianto è pari a n. 12 transiti/giorno.

L'attività si svolgerà dal lunedì al venerdì, in orario diurno, per n. 8 ore (08:00-12:00 – 13:30-17:30) per massimi 250 giorni/anno.

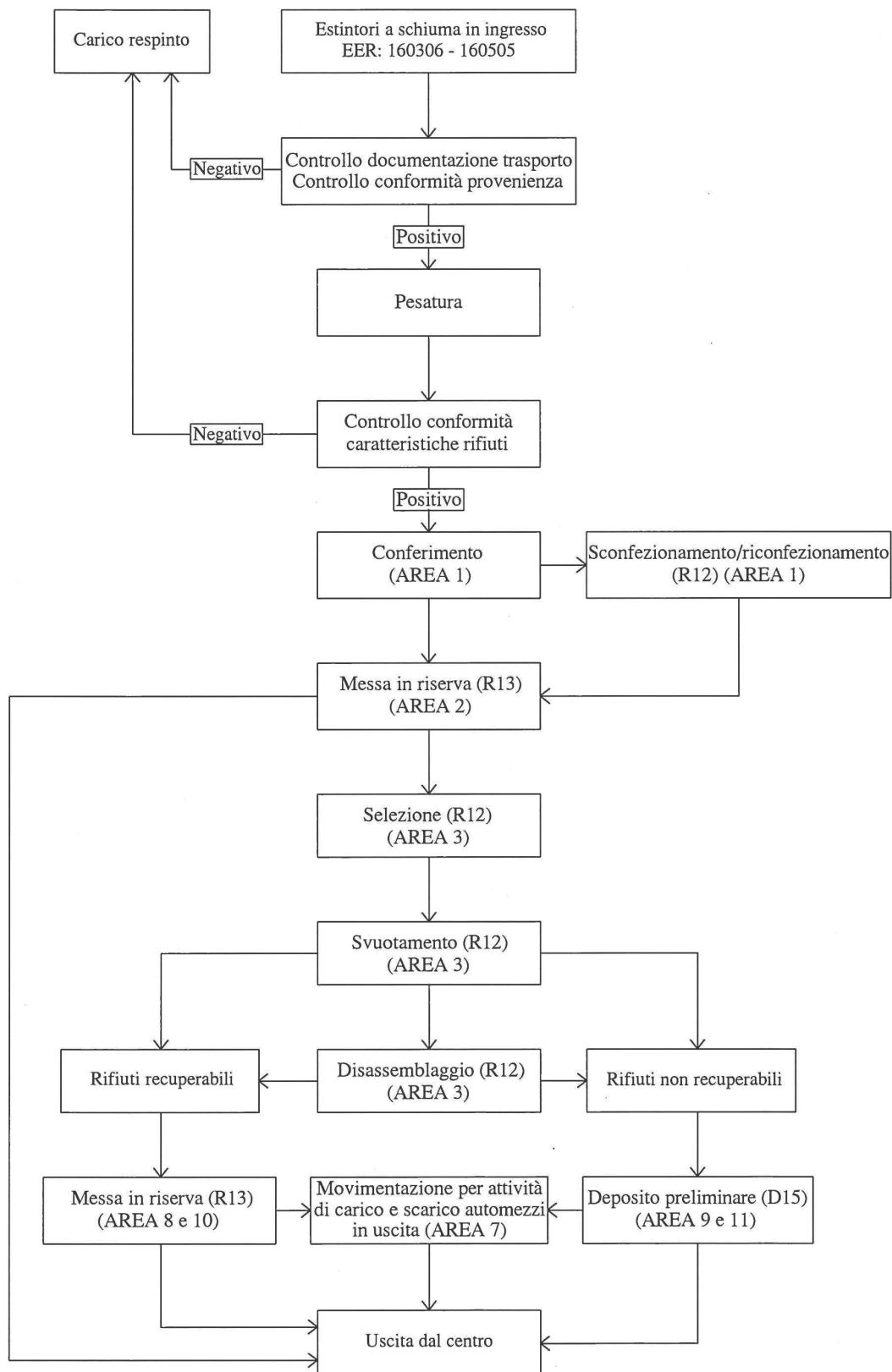
Il progetto è stato redatto alla luce della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 1121 del 21/01/2019 recante *“Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi”*.

SCHEMI DI FLUSSO RELATIVI ALLE LAVORAZIONI SVOLTE

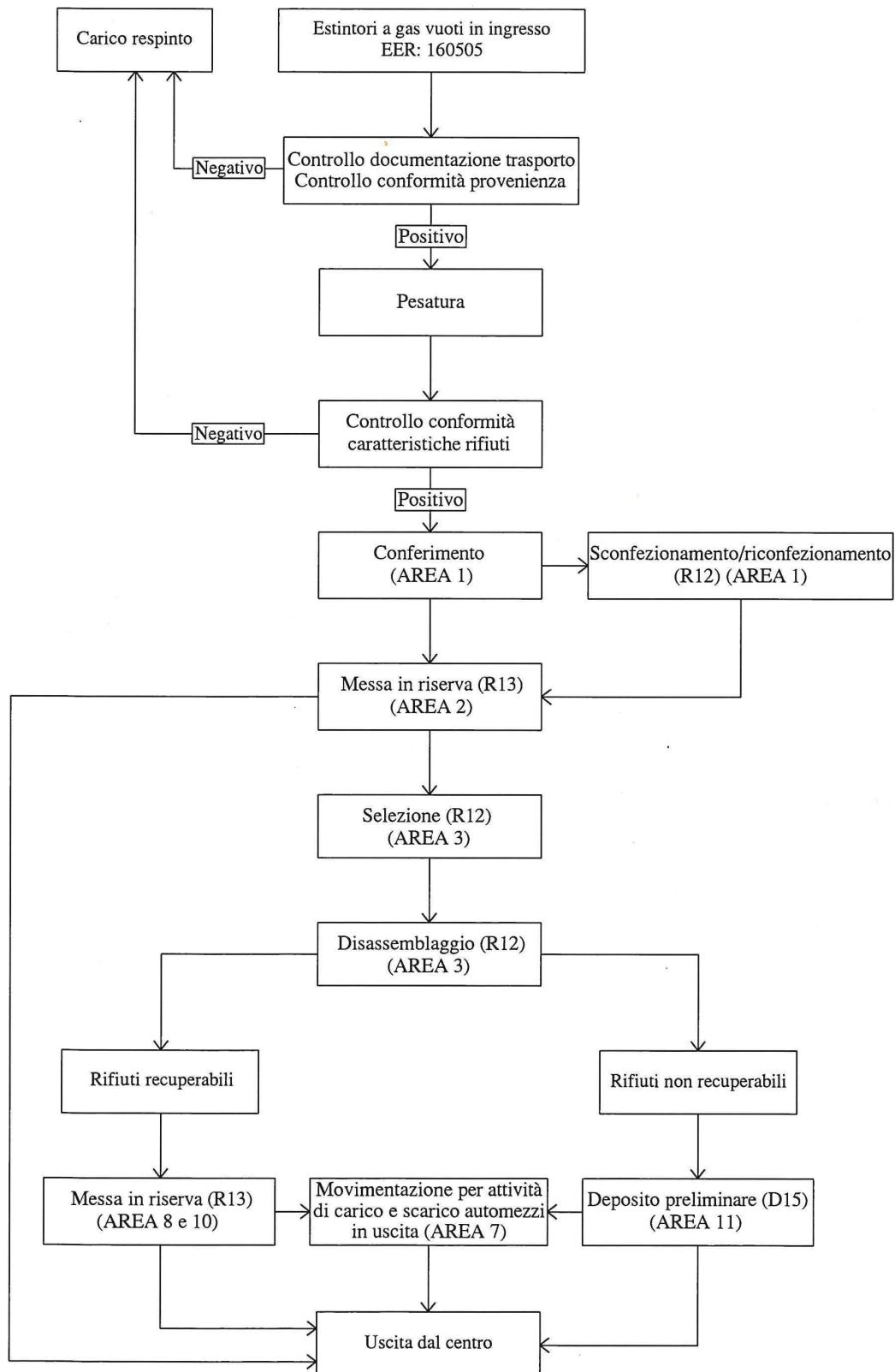
Estintori a polvere



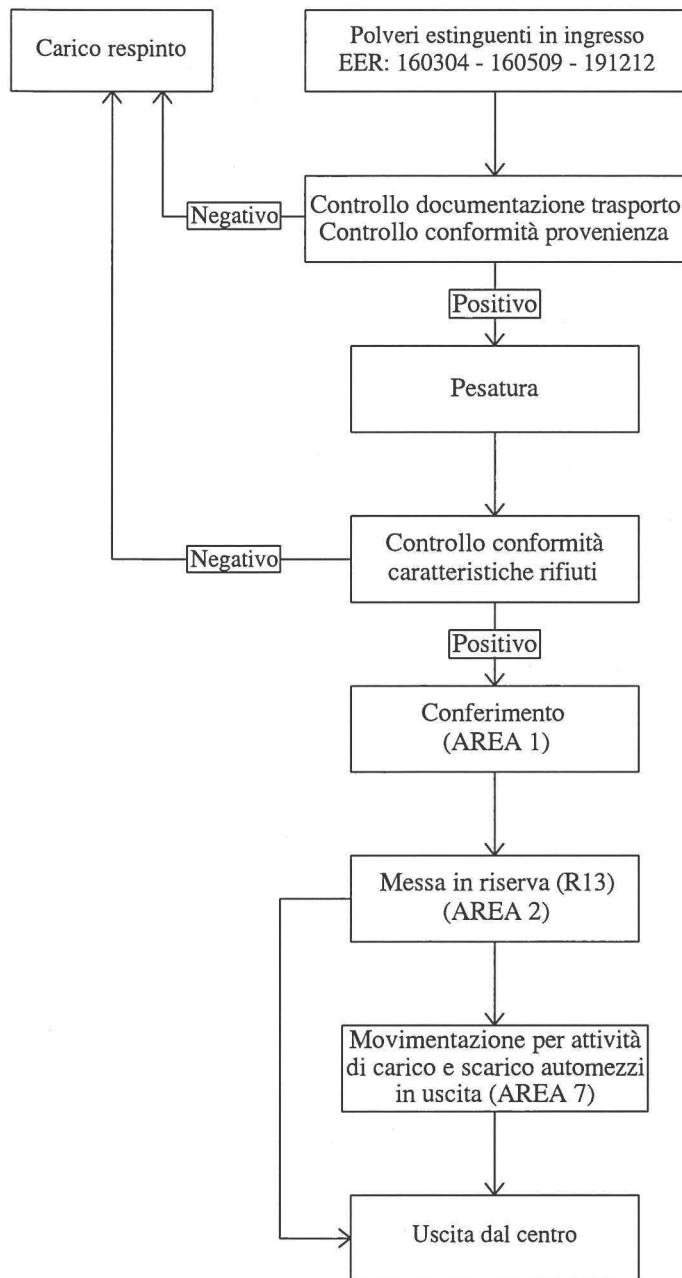
Estintori a schiuma



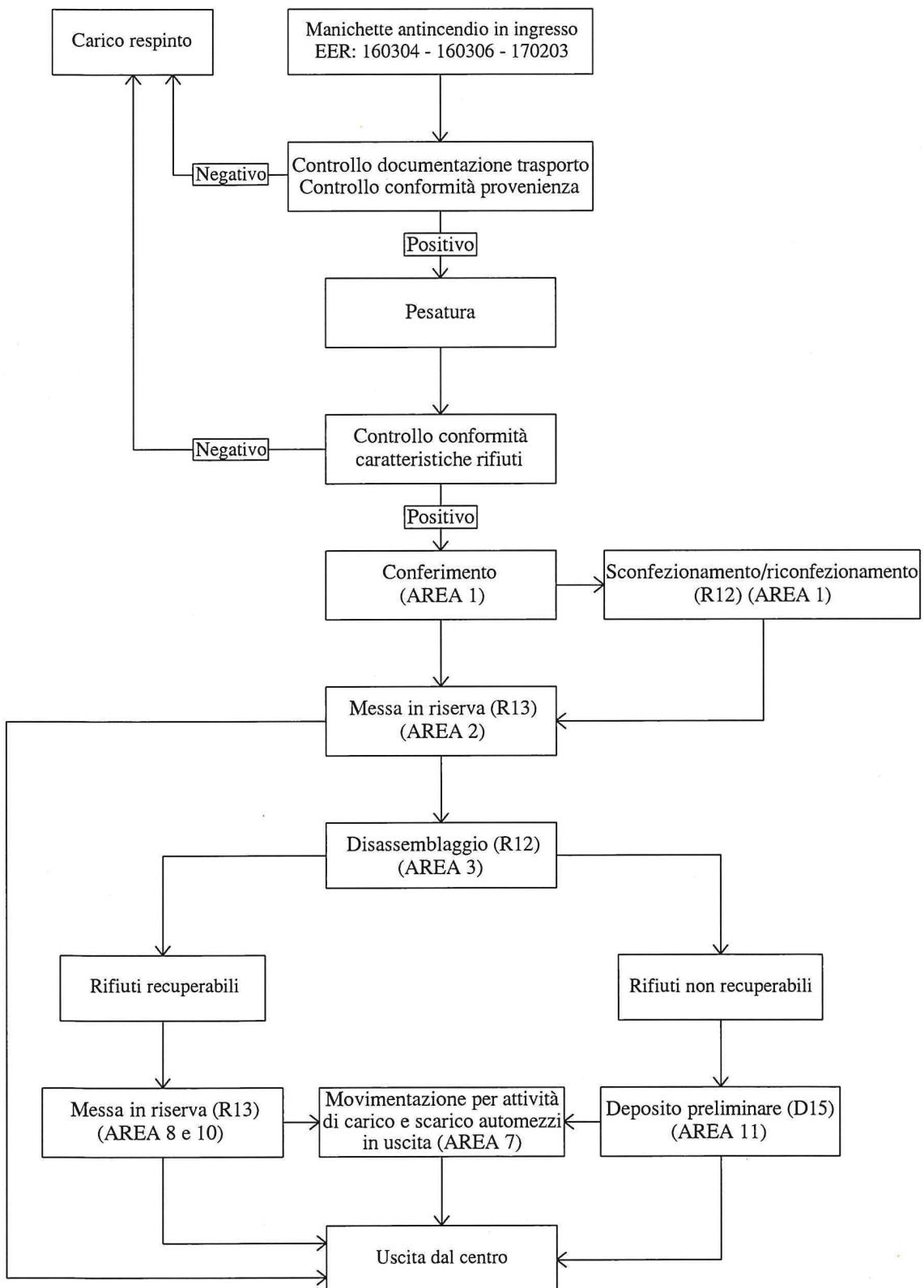
Estintori a gas (CO2, argon, azoto) vuoti



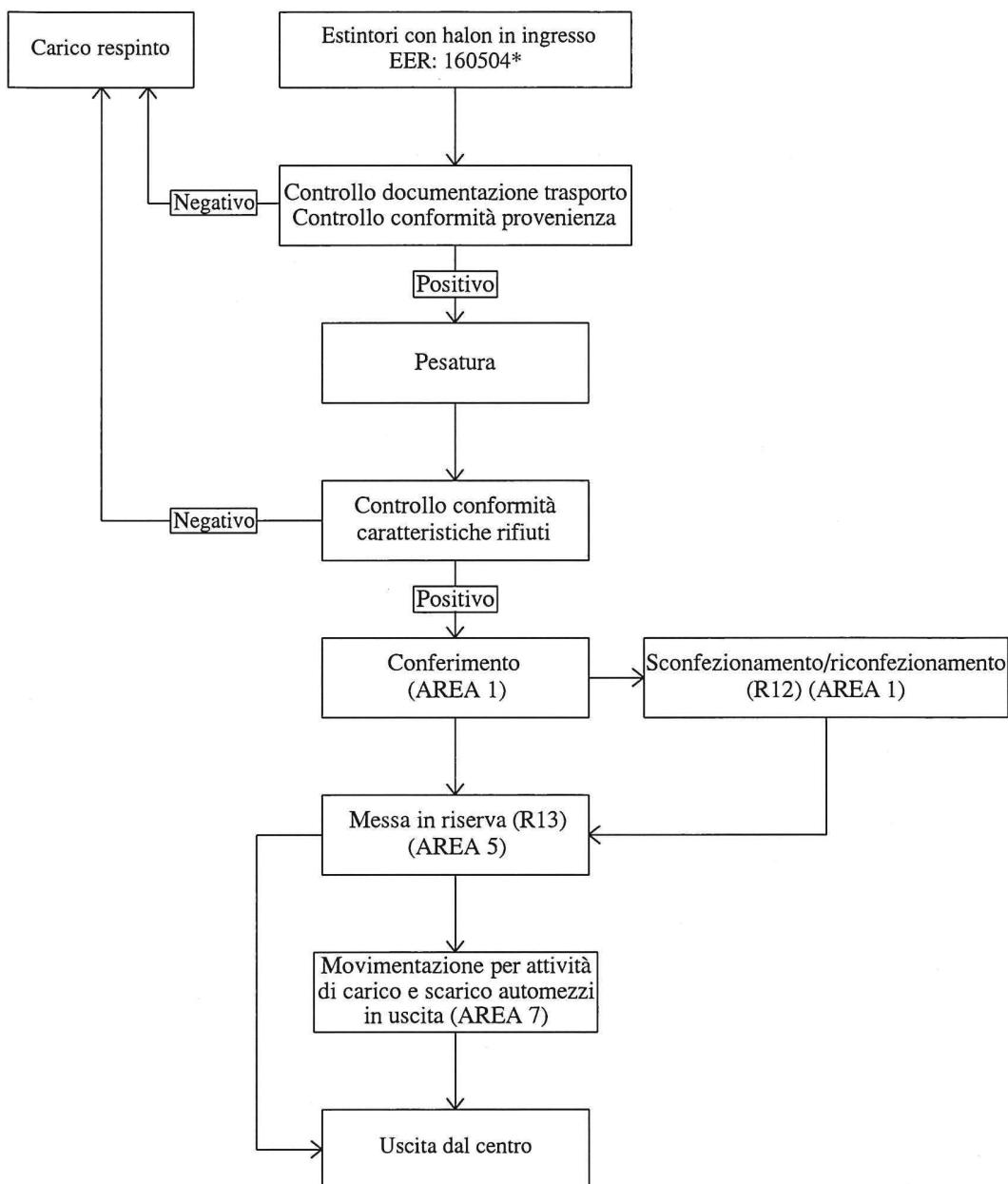
Polveri estinguenti



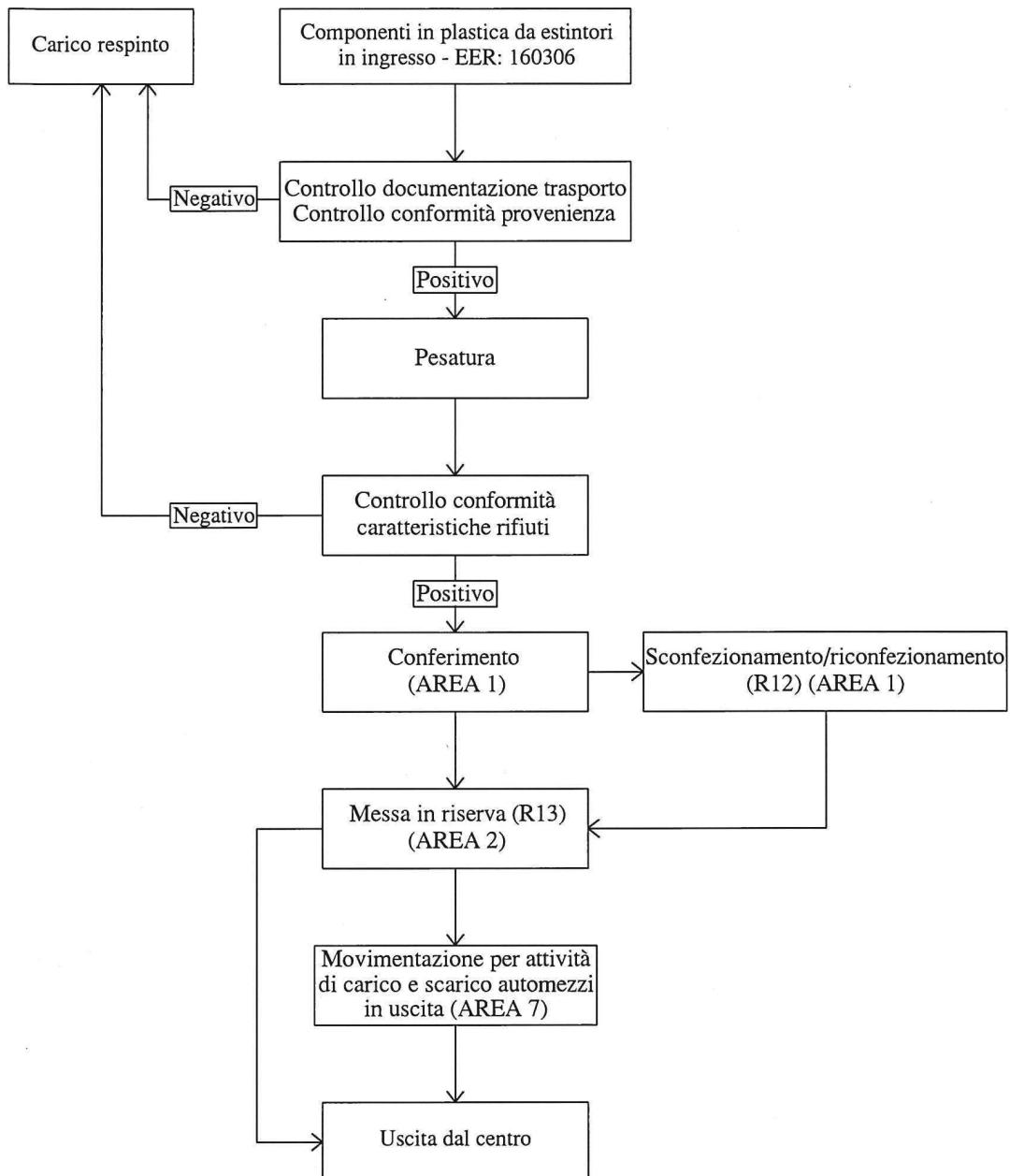
Manichette antincendio



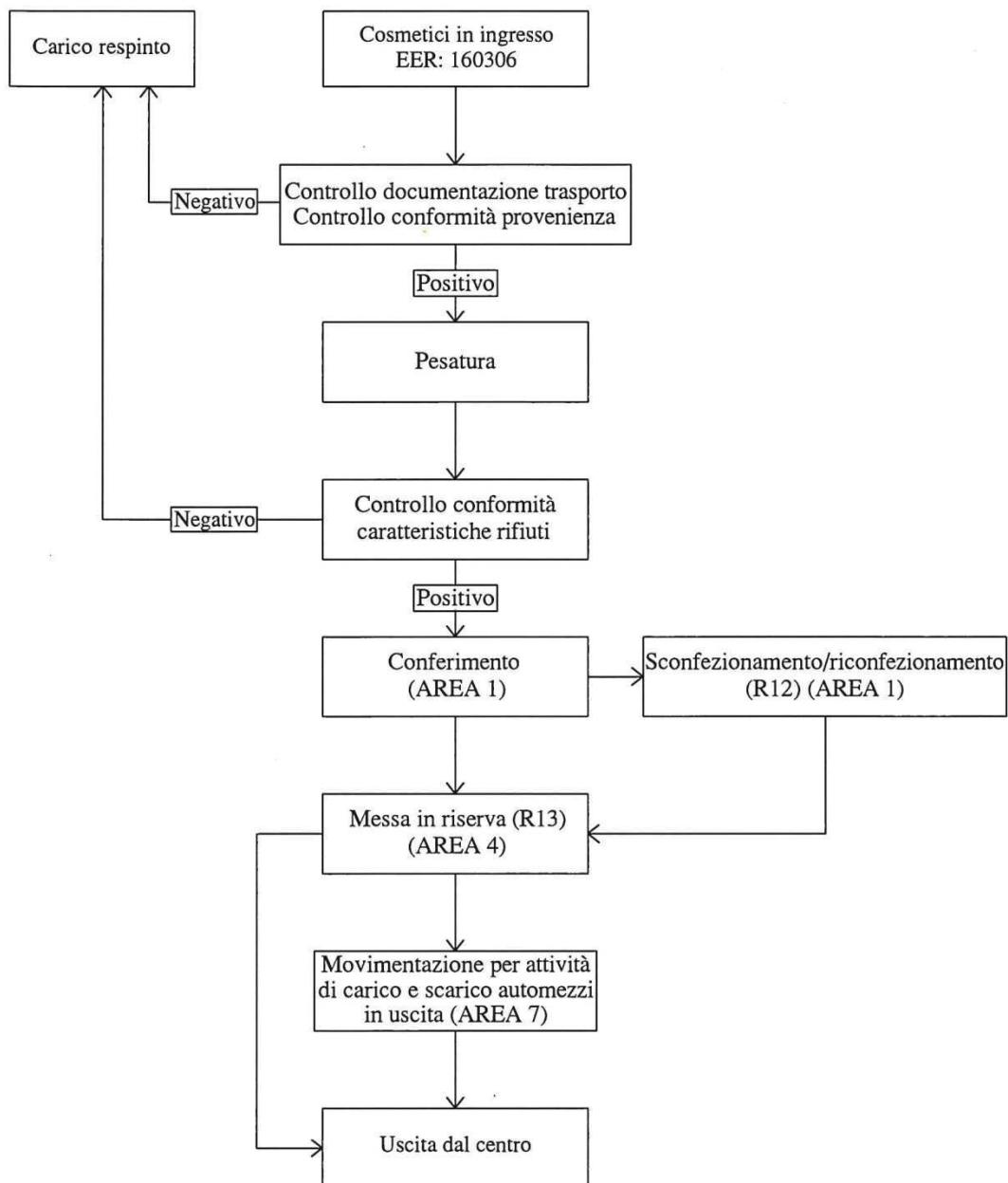
Entintori con halon



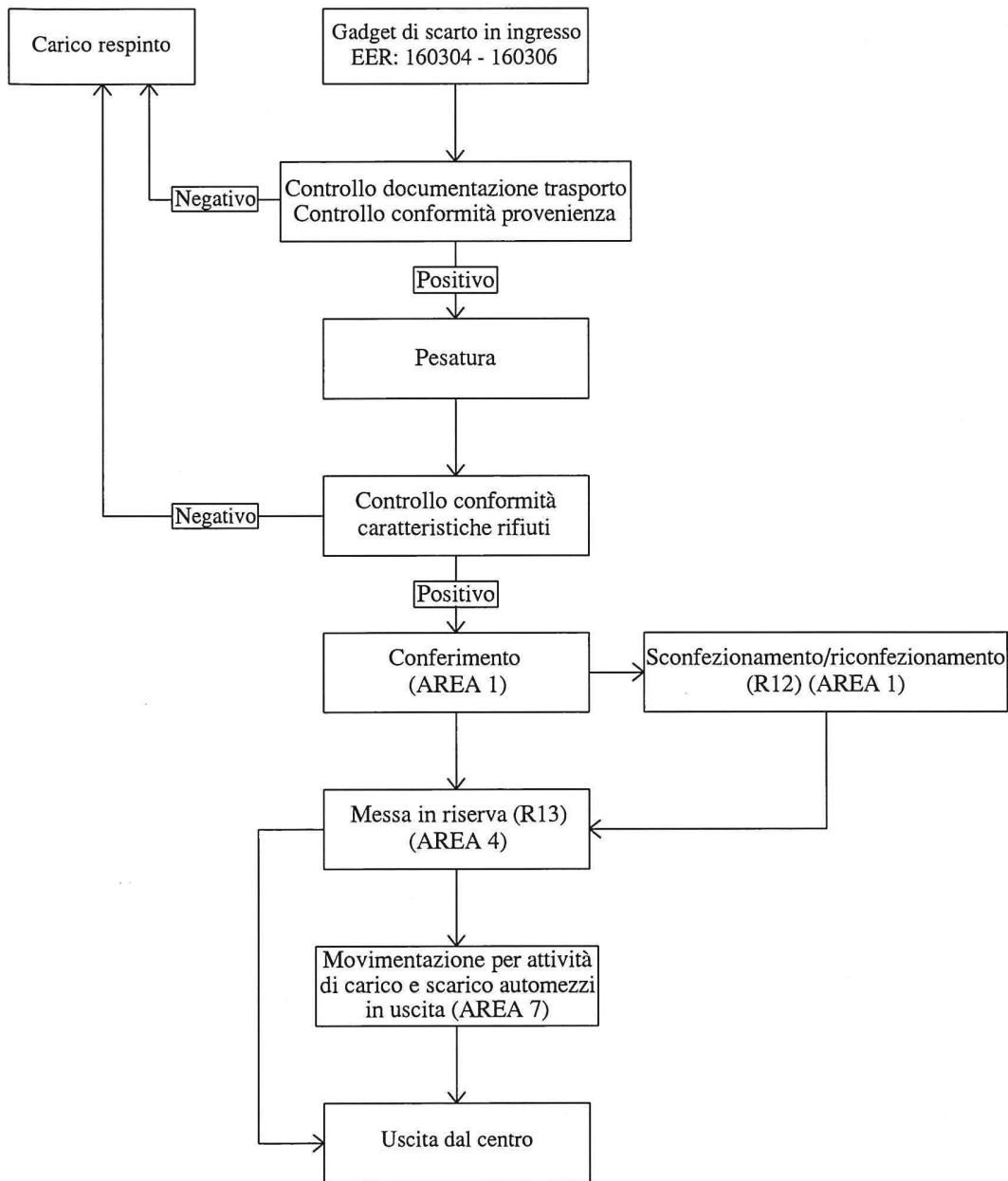
Componenti in plastica rimossi da estintori



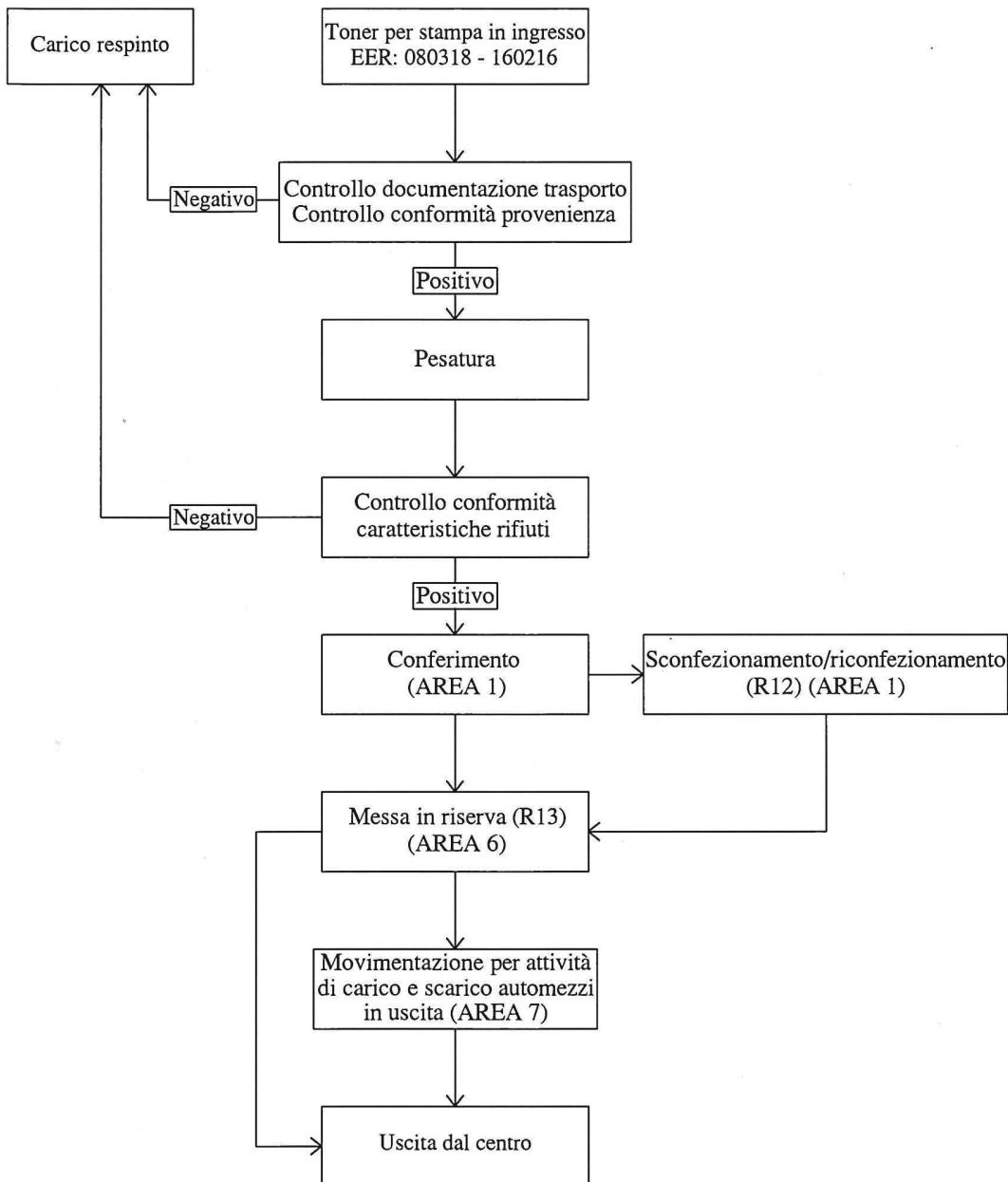
Cosmetici



Prodotti fuori specifica (limitatamente ai gadget di scarto)



Toner per stampa



RIFIUTI DECADENTI DALL'ATTIVITÀ

La seguente tabella riporta un elenco dei rifiuti che possono decadere dall'attività svolta presso l'impianto, che saranno sottoposti all'operazione di deposito preliminare (D15).

Codice E.E.R.	Descrizione	D15	Attività di provenienza
150101	Imballaggi di carta e cartone	X	sconfezionamento-riconfezionamento separazione confezioni di imballaggio rifiuti
150102	Imballaggi di plastica	X	sconfezionamento-riconfezionamento separazione confezioni di imballaggio rifiuti
150103	Imballaggi in legno	X	sconfezionamento-riconfezionamento separazione confezioni di imballaggio rifiuti

150104	Imballaggi metallici	X	sconfezionamento-riconfezionamento separazione confezioni di imballaggio rifiuti
150105	Imballaggi compositi	X	sconfezionamento-riconfezionamento separazione confezioni di imballaggio rifiuti
150106	Imballaggi in materiali misti	X	sconfezionamento-riconfezionamento separazione confezioni di imballaggio rifiuti
160306	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305	X	sostanze schiumogene da svuotamento estintori
191202	Metalli ferrosi	X	svuotamento/disassemblaggio estintori disassemblaggio manichette antincendio
191203	Metalli non ferrosi	X	svuotamento/disassemblaggio estintori disassemblaggio manichette antincendio
191204	Plastica e gomma	X	svuotamento/disassemblaggio estintori disassemblaggio manichette antincendio
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	X	sconfezionamento-riconfezionamento separazione confezioni di imballaggio rifiuti

La capacità di produzione di rifiuti non pericolosi da sottoporre a deposito preliminare (D15) risulta inferiore a 40 t/giorno (soglia per la quale è prevista la procedura di V.I.A.).

Potranno essere gestiti in deposito temporaneo (ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs 152/06 e s.m.i.) anche altri rifiuti decadenti dall'attività, diversi da quelli di cui alla precedente tabella.

3.2 QUANTITATIVI DI RIFIUTI GESTITI

Il quantitativo massimo di rifiuti non pericolosi e pericolosi che saranno sottoposti alle operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) è pari a 636 m³ (613 t), così suddivisi:

- ⇒ messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi in ingresso: 443 m³ (435 t);
- ⇒ messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi in ingresso: 12 m³ (12 t);
- ⇒ messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi in uscita: 150 m³ (150 t);
- ⇒ deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi in uscita: 31 m³ (16 t).

Il quantitativo massimo totale di rifiuti non pericolosi e pericolosi in ingresso all'impianto è pari a 9.900 t/anno, di cui massimo 4.500 t/anno (corrispondenti a 35 t/giorno) sottoposti alle operazioni di recupero (R12), così suddivise:

- ⇒ rifiuti non pericolosi: 4.200 t/anno (corrispondenti a 30 t/giorno);
- ⇒ rifiuti pericolosi: 300 t/anno (corrispondenti a 5 t/giorno).

3.3 PROCEDURA DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI

L'analisi chimica sui rifiuti non pericolosi identificati da codici E.E.R. specchio verrà eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti, ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito; in tal caso, la verifica sarà almeno semestrale.

L'analisi chimica sui predetti rifiuti verrà eseguita per il primo conferimento di un determinato produttore e si provvederà ad accompagnare i conferimenti successivi con una dichiarazione dello stesso produttore (da riportare nelle annotazioni del formulario) con la quale egli dovrà sottoscrivere che nulla è variato nel processo produttivo che ha originato il rifiuto, rimanendo confermate le risultanze analitiche (e quindi la classificazione del rifiuto)

già attestate in occasione del primo conferimento.

L’analisi di cui sopra potrà essere sostituta da una dichiarazione resa dal produttore in merito al processo produttivo da cui ha avuto origine il rifiuto, corredata dalle schede tecniche riferite alle sostanze impiegate nel processo di produzione del rifiuto stesso, al fine di scongiurare la presenza di sostanze pericolose. In caso di rifiuti a matrice solida (es. componenti di apparecchiature), tale dichiarazione resa dal produttore sarà finalizzata ad attestare l’assenza di sostanze/componenti pericolosi (es. batterie, oli minerali, etc.) al fine di classificazione detti rifiuti come non pericolosi.

4 PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO

- Tavola n. 4 “Planimetria con disposizione funzionale delle aree – Stato di progetto” datata 06/08/2018, rev. 5 del 08/05/2020 (trasmessa con nota datata 08/05/2020, in atti provinciali al prot. n. 24457 del 08/05/2020);
- Tavola n. 5 “Planimetria con rete fognaria – Stato di progetto” datata 06/08/2018, rev. 3 del 16/12/2019 (trasmessa con nota datata 30/12/2019, in atti provinciali al prot. n. 371 del 07/01/2020).

5 DESTINAZIONE URBANISTICA, VINCOLI E CRITERI DI LOCALIZZAZIONE

5.1 DESTINAZIONE URBANISTICA

Dal certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Fontanella n. 03/2020, prot. n. 990 del 28/01/2020 (in atti provinciali al prot. n. 6088 del 28/01/2020) emerge che il mappale n. 158, foglio n. 1 sito in Comune di Fontanella, su cui insiste l’impianto, nel PGT vigente ha la seguente destinazione urbanistica: **“Ambito Produttivo D7, a carattere artigianale e industriale di contenimento dello stato di fatto – Art. 51 delle NTA di PGT”**.

5.2 VINCOLI

Dal certificato rilasciato dal Comune di Fontanella prot. n. 996 del 28/01/2020 (in atti provinciali al prot. n. 6088 del 28/01/2020) emerge:

- ⇒ *“che i terreni censuari del Comune di Fontanella, al mappale n. 158, del foglio n. 1, ricadono in”:*
- *“zona ricadente in Classe di fattibilità “III A” dello studio geologico comunale (DGR n. 2616/2011)”;*
- ⇒ *“che l’impianto rispetto al piano di zonizzazione acustica comunale ricade in CLASSE “V””.*

Dal certificato rilasciato dal Comune di Antegnate prot. n. 1250 del 03/02/2020 (in atti provinciali al prot. n. 7361 del 03/02/2020) emerge che i mappali nn. 51 e 33, foglio n. 9 del Comune di Antegnate (confinanti con il mappale n. 158 in Comune di Fontanella su cui insiste l’impianto) non sono interessati da vincoli la cui fascia di rispetto possa interessare l’area ove è ubicato l’insediamento.

5.3 CRITERI DI LOCALIZZAZIONE

La Ditta ha effettuato la verifica della localizzazione del progetto in rapporto ai criteri localizzativi per la specifica tipologia impiantistica di cui alla D.G.R. 7860/2018, integrati con quelli provinciali di cui alla D.G.R. 119/2019 che non siano incompatibili con quelli di

cui alla D.G.R. 7860/2018. La verifica è contenuta nella Relazione tecnica – Revisione n. 05 del 29/02/2020 (trasmessa con nota datata 12/03/2020, in atti provinciali al prot. n. 16895 del 16/03/2020).

Dalle verifiche condotte, emerge che il progetto non è interessato né da criteri escludenti né da criteri penalizzanti.

6 STUDIO DEGLI INTERVENTI DI COMPENSAZIONE/MITIGAZIONE AMBIENTALE

Il documento *“Progettazione aree verdi e studio degli interventi di compensazione e mitigazione ambientale”* datato 19/11/2018 (trasmesso con nota datata 31/12/2018, in atti provinciali al prot. n. 2797 del 16/01/2019), redatto dal dott. agr. Gianfrancesco Ruggeri in conformità al punto 14.7 *“Linee di indirizzo per l’individuazione di misure di mitigazione e compensazione ambientale”* della D.G.R. n. 7860/2018, prevede quanto di seguito riportato.

PROGETTAZIONE AREE VERDI

È stato adottato un criterio di progettazione attento agli aspetti ecologico-naturalistici e che, al contempo, persegue il mascheramento visivo.

Le aree verdi sono costituite da due aiuole, la più ampia delle quali ha dimensioni di 3,5 m x 9 m, mentre la più piccola è stretta e lunga e misura 0,40 m x 9 m.

L’aiuola più piccola vedrà solo la presenza di una siepe perimetrale realizzata con esemplari di *Ligustrum vulgare*, mentre l’aiuola più grande ospiterà una siepe perimetrale di *Carpinus betulus*. In entrambi i casi si tratta di specie autoctone che garantiscono un mascheramento visivo anche in inverno.

Per quanto riguarda l’aiuola più grande, non sarà posta a dimora vegetazione arborea vista l’ampiezza della stessa e visto l’obbligo di legge di posizionare gli alberi a non meno di 3 m di distanza dal confine di proprietà. Sarà, pertanto, messa a dimora vegetazione arbustiva impiegando n. 3-4 esemplari di specie autoctone, quale *Viburnum opulus*.

È fornita una stima dei costi dell’intervento (acquisto materiale vegetale, realizzazione delle opere, garanzia di attecchimento per due anni).

MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE

Secondo la Ditta, l’insediamento non genererà impatti ambientali negativi e, pertanto, non si rendono necessarie misure di mitigazione e/o compensazione specifiche oltre a quanto già previsto al precedente paragrafo.

7 PREVENZIONE INCENDI

In allegato alla nota datata 12/03/2020 (in atti provinciali al prot. n. 16895 del 16/03/2020), la Ditta ha trasmesso la dichiarazione datata 28/02/2020 resa dall’arch. Damiano Rivoltella, in qualità di professionista antincendio autorizzato a emettere le certificazioni di cui al comma 4 dell’art.16 del D.Lgs 08/03/2006, n. 139, con codice di attribuzione BG02344 A00342, che l’attività della Ditta *“è esente dalla presentazione al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di BERGAMO”*.

8 CONFERENZA DI SERVIZI

Nell'ambito della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi tenutasi in data 13/02/2020 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.:

- ⇒ è stata acquisita la nota prot. n. 16801 del 13/02/2020 (in atti provinciali al prot. n. 10021 del 13/02/2020) con la quale A.T.S. Bergamo ha trasmesso il seguente parere di competenza: “(...) considerato che l'azienda ha comunicato di voler rinunciare alle operazioni che potevano dar luogo ad emissioni diffuse in ambiente di lavoro (svuotamento di estintori a polvere e travaso di polveri estinguenti), si ritiene di non avere ulteriori osservazioni da formulare riguardo agli aspetti sanitari di competenza. Riguardo alle dotazioni igieniche dell'insediamento, si fa rilevare che i servizi igienici e l'antibagno-spogliatoio (ciechi) dovranno essere dotati di un sistema di aspirazione forzata che assicuri un coefficiente minimo di 6 volumi/ora se in espulsione continua, ovvero 12 volumi/ora se in aspirazione intermittente. In tal caso il comando automatico dovrà essere adeguatamente temporizzato per assicurare almeno 3 ricambi per ogni utilizzazione dell'ambiente”;
- ⇒ è stata acquisita la nota prot. n. 3946 del 30/08/2019 (in atti provinciali al prot. n. 52229 del 30/08/2019) con la quale A.T.O. Ufficio d'Ambito Provincia di Bergamo ha trasmesso il documento **Allegato Emissioni idriche in pubblica fognatura** con le valutazioni istruttorie, le condizioni e prescrizioni relative allo scarico in pubblica fognatura delle acque di prima e seconda pioggia provenienti dall'insediamento della Ditta;
- ⇒ il Servizio Rifiuti provinciale si è espresso come segue: “Sono state apportate modifiche al progetto rispetto all'istanza iniziale (riduzione delle operazioni effettuate). Sono illustrate alcune lievi incongruità (esempio: dichiarazione esenzione Vigili del Fuoco, area di emergenza, tonnellate/giorno trattato, criteri localizzativi preferenziali e schemi a blocchi ecc..); la Ditta è invitata a fornire i chiarimenti richiesti. Fatto salvo quanto precede parere favorevole”;
- ⇒ il Servizio Aree Protette, Biodiversità e Paesaggio provinciale si è espresso come segue: “Anticipa il parere favorevole con la seguente prescrizione: presso l'area di deposito dei bancali e contenitori vuoti (quali ceste, gabbie metalliche ecc.) destinati al riutilizzo, lo stoccaggio di tali materiali, diversi dai rifiuti, non dovrà superare l'altezza della recinzione esistente (pari a 1,80 m). Seguirà trasmissione copia parere scritto”.

La Conferenza di Servizi si è espressa nel seguente modo: “La conferenza ritiene (...) sussistenti le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, subordinatamente alle prescrizioni/condizioni espresse”.

Successivamente:

- il Servizio Aree Protette, Biodiversità e Paesaggio provinciale, con nota datata 13/02/2020, ha trasmesso il seguente parere: “Lo scrivente Ufficio, sulla base delle definizioni della classe di sensibilità del sito e del grado di incidenza paesistica e del giudizio della Commissione provinciale per il Paesaggio, esprime parere favorevole all'approvazione del progetto, inoltrato dalla Ditta Efesto S.r.l.s., per la realizzazione e la gestione di un impianto di recupero (R13, R12) e smaltimento (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi da ubicarsi in Comune di Fontanella (Bg), Via Industria e Artigianato, 455 – Foglio 1 mappale n° 158, comprensivo degli interventi di adeguamento della rete fognaria interna.

Con riferimento all'area per il deposito di bancali e contenitori vuoti (quali ceste, gabbie metalliche, etc.) destinati al riutilizzo, prevista sul piazzale in prossimità della parete orientale del capannone, l'ufficio prescrive che il deposito di tali materiali, diversi dai rifiuti, non dovrà superare l'altezza della recinzione esistente (pari a 1,80 metri totali)";

- la Ditta, con nota datata 12/03/2020 (in atti provinciali al prot. n. 16895 del 16/03/2020), ha trasmesso quanto richiesto in sede di Conferenza di Servizi.

9 CALCOLO DELL'IMPORTO DELLA FIDEJUSSIONE

L'importo della fidejussione da prestare a favore della Provincia, calcolato adottando i criteri ed i parametri fissati dalla Regione Lombardia con D.G.R. n. 19461 del 19/11/2004, è pari a complessivi **€ 37.568,07 (Euro trentasettemilacinquecentosessantotto/07)** ed è relativo a:

- ⇒ messa in riserva (R13) di 443 m³ di rifiuti non pericolosi in ingresso, pari a € 7.824,27;
- ⇒ messa in riserva (R13) di 12 m³ di rifiuti pericolosi in ingresso, pari a € 423,90;
- ⇒ messa in riserva (R13) di 150 m³ di rifiuti non pericolosi in uscita, pari a € 2.649,30;
- ⇒ deposito preliminare (D15) di 31 m³ di rifiuti non pericolosi in uscita, pari a € 5.475,22;
- ⇒ recupero (R12) di 4.500 t/anno di rifiuti non pericolosi e pericolosi, pari a € 21.195,38.

(Gli importi relativi alla messa in riserva (R13) sono stati calcolati applicando la riduzione al 10% di cui al punto 1 dell'Allegato C alla D.G.R. n. 19461/2004 sulla base della dichiarazione sostitutiva di atto notorio (art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e s.m.i.) datata 07/04/2020, trasmessa con nota datata 07/04/2020, in atti provinciali al prot. n. 20156 del 08/04/2020, con la quale il legale Rappresentante della Ditta ha dichiarato “(...) che i rifiuti pericolosi e non pericolosi, ritirati e gestiti presso l'impianto (...) verranno inviati a recupero entro 6 mesi dalla data di accettazione o produzione”).

10 OSSERVAZIONI E PARERE DELL'UFFICIO

In merito a quanto riportato nel certificato vincoli rilasciato dal Comune di Fontanella prot. n. 996 del 28/01/2020, in relazione alla “*zona ricadente in Classe di fattibilità “III A” dello studio geologico comunale (DGR n. 2616/2011)*”, si evidenzia che il progetto prevede l'utilizzo delle strutture già esistenti senza realizzazione di opere edili, ad eccezione degli interventi necessari all'adeguamento della rete fognaria interna alle disposizioni di cui al R.R. 04/2006, che, come riportato al precedente paragrafo 2.2, saranno autorizzati dal medesimo Comune.

In merito alla dichiarazione sostitutiva di certificazioni/atto di notorietà (artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000) datata 10/08/2018 (allegata all'istanza), con la quale il legale Rappresentante della Ditta ha dichiarato, fra l'altro, “*Che la Ditta ha la piena disponibilità dell'area sede dell'impianto, in base a contratto di locazione commerciale*” (scadenza il 14/03/2024), si evidenzia:

- che, con nota provinciale prot. n. 5804 del 28/01/2020, è stata data comunicazione alla Società proprietaria dell'area sede dell'impianto circa la possibilità di trasmettere eventuali osservazioni entro 15 giorni dal ricevimento della nota medesima. Entro il termine stabilito, non è pervenuta alcuna osservazione;
- la necessità che la Ditta, prima della scadenza dell'attuale contratto di locazione, fornisca documentazione attestante la rinnovata disponibilità dell'area per tutto il periodo di validità dell'autorizzazione.

La Tavola n. 5 “*Planimetria con rete fognaria – Stato di progetto*” datata 06/08/2018, rev. 3

del 16/12/2019 (trasmessa con nota datata 30/12/2019, in atti provinciali al prot. n. 371 del 07/01/2020), sostituisce la Tavola n. 5 “Planimetria con rete fognaria – Stato di progetto” datata 06/08/2018, rev. 2 del 15/07/2019, allegata al documento **Allegato Emissioni idriche in pubblica fognatura**, trasmesso dall’A.T.O. Ufficio d’Ambito Provincia di Bergamo con nota prot. n. 3946 del 30/08/2019 (in atti provinciali al prot. n. 52229 del 30/08/2019). L’elaborato grafico è stato, infatti, aggiornato sulla base delle richieste formulate nella seduta della Conferenza di Servizi del 08/08/2019 (*nello specifico, la planimetria è stata riveduta e corretta indicando i medesimi riferimenti grafici riportati nella Relazione tecnica, provvedendo inoltre a rappresentare le pendenze*), senza tuttavia modificare né la superficie assoggettata al R.R. n. 4/2006 e s.m.i. né il complessivo sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche.

Con le osservazioni che precedono, sulla base dell’istruttoria tecnica effettuata, si esprime un giudizio tecnico positivo in merito all’istanza presentata dalla ditta EFESTO S.r.l.s. con sede legale in Comune di Fontanella, Via Industria e Artigianato n. 455, sulla base della documentazione progettuale inviata, a condizione che venga rispettato quanto di seguito prescritto.

11 PRESCRIZIONI

- 11.1 L’impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto del progetto approvato ed autorizzato e delle indicazioni e prescrizioni contenute nella presente Scheda tecnica. In particolare, l’impianto deve essere conforme a quanto riportato nelle seguenti Tavole (allegate):
- Tavola n. 4 “Planimetria con disposizione funzionale delle aree – Stato di progetto” datata 06/08/2018, rev. 5 del 08/05/2020 (trasmessa con nota datata 08/05/2020, in atti provinciali al prot. n. 24457 del 08/05/2020);
 - Tavola n. 5 “Planimetria con rete fognaria – Stato di progetto” datata 06/08/2018, rev. 3 del 16/12/2019 (trasmessa con nota datata 30/12/2019, in atti provinciali al prot. n. 371 del 07/01/2020);
- 11.2 sulla base di quanto emerso nel corso dell’istruttoria condotta, è prescritto quanto segue:
- a) entro 60 giorni dall’avvio dell’attività, dovrà essere trasmessa alla Provincia di Bergamo, al Comune di Fontanella, all’A.R.P.A. Lombardia – Dipartimento di Bergamo e all’A.T.S. Bergamo una Valutazione di impatto acustico, redatta da Tecnico abilitato, atta a dimostrare il rispetto dei limiti del Piano di zonizzazione acustica comunale vigente, incluso il limite differenziale di immissione. La verifica deve prevedere l’esecuzione di una serie di misure strumentali, sia a confine dell’area di proprietà/pertinenza della Ditta, sia in prossimità dei ricettori sensibili, svolte nelle condizioni acusticamente più gravose. Qualora le rilevazioni evidenziassero il superamento dei limiti imposti dalla normativa, dovrà essere presentato ai medesimi suddetti Enti un Piano di risanamento acustico redatto in conformità a quanto previsto dalla D.G.R. n. 6906 del 16/11/2001;
 - b) i servizi igienici e l’antibagno-spogliatoio (ciechi) dovranno essere dotati di un sistema di aspirazione forzata che assicuri un coefficiente minimo di 6 volumi/ora se in espulsione continua, ovvero 12 volumi/ora se in aspirazione intermittente. In tal caso, il comando automatico dovrà essere adeguatamente temporizzato per assicurare almeno 3 ricambi per ogni utilizzazione dell’ambiente;
 - c) il deposito di bancali e contenitori vuoti (quali ceste, gabbie metalliche, etc.) destinati al riutilizzo (materiali diversi dai rifiuti), previsto sul piazzale in prossimità della parete orientale del capannone, non dovrà superare l’altezza della recinzione esistente (pari a

1,80 m totali);

d) dovranno essere ottenuti dal Comune di Fontanella i titoli edilizi necessari per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto;

11.3 tutte le attività autorizzate con il presente provvedimento devono essere svolte in condizioni di sicurezza e in conformità a quanto previsto dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e da altre pertinenti normative specifiche e, in ogni caso, senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente. In particolare:

- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e sottosuolo ed ogni danno a flora e fauna;
- senza causare inconvenienti da rumori o odori;
- senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente;
- nel rispetto delle norme igienico-sanitarie;
- evitando ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività;

11.4 i rifiuti ricevibili presso l'impianto per essere sottoposti alle operazioni di recupero (R13, R12) con le relative limitazioni sono i seguenti:

Codice E.E.R.	Descrizione	R13	R12
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	X	X
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	X	X
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	X	X (*)
160306	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305	X	X
160504*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	X	X
160505	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504	X	X
160509	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	X	
170203	Plastica	X	X
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce	X	

(*) Le polveri estinguenti vengono sottoposte alla sola operazione di messa in riserva (R13)

I rifiuti di cui alla precedente tabella possono essere ritirati con le seguenti limitazioni:

- ⇒ 160216: limitatamente a toner per stampa;
- ⇒ 160304: limitatamente a estintori a polvere, manichette antincendio, polveri estinguenti e gadget di scarto;
- ⇒ 160306: limitatamente a estintori a schiuma, cosmetici, gadget di scarto, componenti in plastica rimossi da estintori e manichette antincendio;
- ⇒ 160505: limitatamente a estintori a polvere, estintori a schiuma ed estintori a gas vuoti;
- ⇒ 160509: limitatamente a polveri estinguenti;

- ⇒ 170203: limitatamente a manichette antincendio (la cui natura deve essere esplicitamente riportata sul FIR);
- ⇒ 191212: limitatamente a polveri estinguenti derivanti da impianti di trattamento rifiuti;

11.5 i quantitativi annui massimi e giornalieri di rifiuti in ingresso all'impianto per essere sottoposti alle operazioni di recupero (R12) sono i seguenti:

⇒ 4.500 t/anno così suddivise:

- 4.200 t/anno di rifiuti non pericolosi;
- 300 t/anno di rifiuti pericolosi;

⇒ 35 t/giorno così suddivise:

- 30 t/giorno di rifiuti non pericolosi;
- 5 t/giorno di rifiuti pericolosi;

il quantitativo annuo massimo di rifiuti in ingresso all'impianto per essere sottoposti alle operazioni di messa in riserva (R13) è pari a 9.900 t/anno;

i transiti massimi giornalieri di mezzi in entrata e uscita dall'impianto sono pari a 12 mezzi/giorno;

11.6 i quantitativi massimi di rifiuti in messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) che possono essere presenti presso l'impianto sono i seguenti:

⇒ messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi in ingresso: 443 m³ (435 t);

⇒ messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi in ingresso: 12 m³ (12 t);

⇒ messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi in uscita: 150 m³ (150 t);

⇒ deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi in uscita: 31 m³ (16 t), per un totale di 636 m³ (613 t);

11.7 prima della ricezione dei rifiuti all'impianto deve essere verificata l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:

- a) sia acquisito il relativo formulario di identificazione e, ove necessaria, idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
- b) qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. preveda un codice E.E.R. "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, gli stessi potranno essere accettati solo previa verifica analitica della "non pericolosità" o, in alternativa, per specifiche tipologie di rifiuti per i quali risultati tecnicamente problematico (date le caratteristiche strutturali, di dimensione, di eterogeneità, etc. dei rifiuti stessi) procedere ad ordinaria analisi chimica (intesa quale campionamento, preparazione del campione ed analisi di laboratorio), previa ricezione da parte del produttore di adeguata documentazione (es: ciclo produttivo e scheda di sicurezza delle materie e/o dei prodotti impiegati) che attesti le caratteristiche di "non pericolosità" del rifiuto.

Qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica verrà chiesta in occasione del primo conferimento e successivamente con una cadenza semestrale e ogni volta che intervengono modifiche sostanziali nei processi di produzione.

Le operazioni di campionamento devono essere eseguite dai tecnici del laboratorio incaricato o dal personale operante presso l'impianto adeguatamente formato, secondo

protocollo condiviso con il laboratorio. Il campionamento e l'analisi devono essere effettuate applicando metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale.

I documenti relativi alla caratterizzazione (referti analitici o altra documentazione) devono essere tenuti a disposizione delle autorità preposte al controllo;

- 11.8 qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia di Bergamo entro e non oltre 24 (ventiquattro) ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- 11.9 i rifiuti in ingresso all'impianto provenienti da altri impianti di gestione rifiuti possono essere sottoposti ad operazioni di recupero non definitive (R13) solo nel caso in cui detto passaggio sia necessario per motivi tecnico/commerciali per poter accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale. La possibilità di ricevere i rifiuti in parola è subordinata alla preventiva stipula di specifico contratto/accordo con l'impianto di destinazione finale, che dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità di controllo;
- 11.10 la Ditta deve valutare la compatibilità dei diversi rifiuti che potrebbero essere presenti in qualsiasi momento nella medesima area di stoccaggio e che potrebbero determinare potenziali situazioni di pericolo nel caso venissero a contatto tra loro (ad esempio, a seguito di urti e/o rotture dei contenitori). Nel caso di rifiuti risultati incompatibili fra loro in base alle valutazioni di cui sopra, deve essere predisposta un'adeguata procedura per lo stoccaggio in sicurezza dei rifiuti (ad esempio, la previsione di aree di stoccaggio distinte e separate);
- 11.11 i rifiuti sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero presso l'impianto o presso impianti di recupero di terzi entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto;
i rifiuti sui quali viene operato il deposito preliminare (D15) devono essere avviati alle successive operazioni di smaltimento entro massimo 12 (dodici) mesi dalla data di produzione degli stessi nell'impianto;
- 11.12 le operazioni di trattamento autorizzate sui rifiuti ricevuti aventi codice E.E.R. "specchio" possono essere effettuate unicamente su rifiuti già sottoposti ad analisi di classificazione che ne escluda la pericolosità;
- 11.13 il lay-out dell'impianto deve essere ben visibile e riportato in più punti dell'insediamento;
- 11.14 la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti devono disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato;
- 11.15 le aree funzionali dell'impianto utilizzate per lo stoccaggio e il trattamento devono essere adeguatamente contrassegnate con appositi cartelli indicanti la denominazione dell'area, la natura e la pericolosità dei rifiuti depositati/trattati; devono inoltre essere apposte tabelle riportanti le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di gestione dei rifiuti. Le aree devono inoltre essere facilmente identificabili, anche mediante apposizione

di idonea segnaletica a pavimento. La sigla di identificazione deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico in assenza di sigla di identificazione dei contenitori di rifiuti;

- 11.16 le aree interessate dallo scarico, dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento) e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sui rifiuti, devono:
- avere superfici adeguate per i quantitativi di rifiuti gestiti e per lo svolgimento delle operazioni da effettuarvi;
 - essere di norma opportunamente protette dall'azione degli agenti atmosferici e dalle acque meteoriche esterne mediante apposito sistema di canalizzazione. Qualora i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti
 - essere impermeabilizzate con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi/percolamenti in apposite canalette e in pozzetti di raccolta a tenuta e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti. Anche le aree di transito e deposito materiali (non rifiuti) non a rischio di perdite devono, in ogni caso, essere pavimentate;
 - essere realizzate di modo da poter sopportare i carichi statici e dinamici derivanti all'esercizio, nonché resistere ad aggressioni chimiche e meccaniche;
 - possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi;
 - essere dotate di adeguato sistema di raccolta e di trattamento dei reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria;
- 11.17 le superfici pavimentate/scolanti e in generale i manufatti e presidi a tutela del suolo (pozzetti, manufatti di sedimentazione e di disoleazione, canalizzazioni, vasche e tutta la rete di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici) di tutte le sezioni dell'impianto devono essere mantenuti puliti, al fine di limitare l'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio, e, almeno semestralmente, devono essere sottoposti a verifica, controllo ed eventuale manutenzione al fine di mantenerne ed eventualmente ripristinarne l'integrità, l'impermeabilità e la tenuta; i piazzali e le aree di transito devono essere sottoposte a pulizia periodica a secco;
- 11.18 per fare fronte a sversamenti accidentali devono essere presenti presso l'impianto materiali assorbenti collocati in apposita area: la pulizia delle superfici interessate deve essere eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti, rispettivamente, di sversamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi; i rifiuti derivati dalle operazioni svolte devono essere smaltiti correttamente;
- 11.19 le operazioni di carico, scarico e movimentazione dei rifiuti devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non permeare nel suolo alcunché;
- 11.20 le operazioni di messa in riserva (R13) devono essere fisicamente separate dalle operazioni di deposito preliminare (D15);
- 11.21 la messa in riserva (R13), il deposito preliminare (D15) ed il deposito temporaneo dei

rifiuti devono essere effettuate in modo tale da:

- mantenere idonei spazi per la movimentazione;
- garantire la stabilità dei cumuli/stoccaggi;
- rispettare i limiti di altezza dei cumuli di progetto;

- 11.22 lo stoccaggio dei rifiuti deve essere effettuato per categorie omogenee nelle rispettive aree dedicate dell'impianto. Ciò anche al fine di evitare incidenti dovuti alle possibili reazioni di sostanze tra loro incompatibili (suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevole quantità di calore) e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali. Non possono essere effettuate miscelazioni se non quelle espressamente previste dalla legge e preventivamente autorizzate. In caso di stoccaggio in cumuli, deve essere evitata la commistione tra cumuli diversi;
- 11.23 sui rifiuti sottoposti alla sola operazione di stoccaggio (R13/D15) è comunque vietata la miscelazione di rifiuti aventi natura, stato fisico e/o codici E.E.R. e caratteristiche di pericolo HP diversi;
- 11.24 i contenitori dei rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;
- 11.25 i contenitori dei rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione per consentire l'accertamento di eventuali perdite e il passaggio di personale e mezzi anche al fine di evitare la propagazione di eventuali incendi e facilitare le operazioni di spegnimento;
- 11.26 i rifiuti devono essere protetti dall'azione del vento e dall'azione delle acque meteoriche ove possibile mediante copertura e apposito sistema di canalizzazione. In ogni caso deve essere garantita l'assenza di diffusione di polveri o altre emissioni diffuse e il convogliamento delle acque di percolamento in pozzetti/vasche di raccolta a tenuta o ad idoneo ed autorizzato sistema di trattamento;
- 11.27 i rifiuti polverulenti devono essere depositati in contenitori/cassoni e devono essere protetti dall'azione del vento e delle acque meteoriche;
- 11.28 la movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto deve avvenire nel rispetto degli opportuni accorgimenti atti a evitare la dispersione di rifiuti e materiali vari, il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi, la formazione di odori e la dispersione di aerosol e di polveri o altre emissioni diffuse. A tal fine i contenitori di rifiuti in deposito in attesa di trattamento devono essere mantenuti chiusi. Inoltre:
a) i rifiuti in ingresso/uscita dovranno essere trasportati in modo da evitarne la dispersione lungo il tragitto (trasporto in contenitori chiusi, container/cassonetti con coperchio o telo di chiusura, big-bags e simili)
b) i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere carterizzati o provvisti di nebulizzazione o di presidi atti allo scopo;
c) le vie di transito devono essere mantenute pulite provvedendo allo spazzamento periodico e umidificazione per evitare la dispersione di polveri; inoltre, quando richiesto da particolari condizioni atmosferiche, le aree di transito e i piazzali devono

- essere umidificati per evitare la dispersione di polveri;
- 11.29 le aree adibite allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti/materiali infiammabili devono essere adeguatamente separate;
- 11.30 i rifiuti/materiali infiammabili devono essere stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
- 11.31 per i serbatoi di sostanze liquide infiammabili e/o combustibili eventualmente presenti, si dovrà fare riferimento alle specifiche regole tecniche di prevenzione incendi;
- 11.32 le operazioni di aspirazione dei rifiuti/residui dai contenitori non devono dare luogo a reazioni fra le sostanze aspirate;
- 11.33 gli accessi a tutte le aree di stoccaggio devono essere sempre mantenuti sgombri, in modo tale da agevolare le movimentazioni;
- 11.34 deve essere garantita un'adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione anche in caso di incidenti; la viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto devono essere adeguatamente manutenute, e la circolazione opportunamente regolamentata;
- 11.35 deve essere rispettato l'orario di inizio e fine lavoro;
- 11.36 l'insediamento deve essere dotato di impianto di videosorveglianza, possibilmente con presidio h24, e di sistemi di rilevazione e allarme che devono essere mantenuti in efficienza, fatti salvi i necessari adempimenti richiesti dalle norme in materia di videosorveglianza in ambiente di lavoro: L. 300/1970;
- 11.37 deve essere presente un'area dotata di una struttura ad uso ufficio per gli addetti alla gestione, in cui sono situati anche i servizi igienici per il personale;
- 11.38 deve essere presente un'area di ricezione dei rifiuti, destinata alle operazioni di identificazione del soggetto conferitore e alle operazioni obbligatorie di pesatura/misura per la verifica dei quantitativi di rifiuti effettivamente conferiti. Salvo diversa espressa autorizzazione della Provincia, il quantitativo di rifiuti presente nell'area è da intendersi ricompreso nel quantitativo massimo previsto in stoccaggio (R13) nell'impianto;
- 11.39 l'impianto deve essere dotato di locali chiusi attrezzati, ovvero aree destinate al trattamento dei rifiuti adeguate allo svolgimento delle operazioni da effettuarvi e dotate di adeguata copertura, di superfici impermeabili di adeguata pendenza, di apposita rete di drenaggio e di raccolta dei reflui, nonché di opportuni sistemi di aspirazione e trattamento dell'aria e di monitoraggio;
- 11.40 l'impianto deve essere dotato di idonea recinzione lungo tutto il perimetro, provvista di barriera di protezione ambientale; deve essere garantita la costante cura e manutenzione nel tempo della recinzione, della barriera di protezione ambientale e di tutte le opere di mitigazione e compensazione ambientale, assicurando l'atteggiamento e l'irrigazione della barriera vegetale, avendo cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o anche per altre cause;

- 11.41 deve essere presente un'area d'emergenza, di dimensioni contenute e dotata degli opportuni presidi di sicurezza, destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo e dell'accettazione in impianto;
- 11.42 devono essere rispettati gli obblighi derivanti dalla normativa in materia di prevenzione incendi: D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e D.P.R. 151/2011 e s.m.i.; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (impianti o dispositivi antincendio conformi alle normative vigenti in materia e mantenuti a regola d'arte);
- 11.43 l'impianto deve essere dotato di:
- impianto per l'approvvigionamento e la distribuzione interna di acqua per servizi igienici, lavaggio piazzali, mezzi e contenitori;
 - impianto elettrico idoneo per ambienti ATEX (laddove necessario, in seguito alla valutazione del rischio) per l'alimentazione delle varie attrezzature presenti (quali, ad esempio, sistemi informatici, sistema di illuminazione, sistemi di videosorveglianza e di monitoraggio e controllo, sistemi di pesatura, contenitori auto compattanti,), realizzato in conformità alle norme vigenti;
 - impianto di illuminazione, anche di sicurezza, interna ed esterna, realizzato in conformità alle norme vigenti;
 - impianto di produzione di acqua calda per i servizi igienici;
 - riscaldamento del locale ad uso ufficio realizzato in conformità alle normative vigenti;
 - allacciamento alla rete telefonica o altra modalità di comunicazione del personale in servizio presso l'impianto con l'esterno (es. sistemi di telefonia mobile ...);
- 11.44 i macchinari, i mezzi d'opera e le attrezzature utilizzati presso l'impianto devono essere in possesso delle certificazioni di legge ed oggetto di periodica manutenzione secondo le cadenze prescritte dal costruttore, per garantirne l'efficienza, mantenere i livelli di rumorosità e le emissioni di gas di scarico entro i limiti previsti dalle norme vigenti e/o indicati dal costruttore;
- 11.45 deve essere assicurata la regolare manutenzione delle aree adibite agli stoccaggi dei rifiuti, nonché degli impianti tecnologici in base alle cadenze stabilite dal costruttore ovvero dalla legge. A tal fine gli impianti devono essere oggetto di verifica e controllo periodico, per assicurarne la piena efficienza;
- 11.46 devono essere effettuate regolari ispezioni e manutenzioni alle aree di stoccaggio dei rifiuti;
- 11.47 i rifiuti decadenti dall'attività devono essere gestiti:
- in deposito preliminare (D15), relativamente a i seguenti codici E.E.R.: 150103, 150104, 150105, 150106, 160306, 191202, 191203, 191204, 191212. La capacità di produzione dei predetti rifiuti deve essere inferiore a 40 t/giorno;
 - nel rispetto delle condizioni dettate dall'art. 183 comma 1, lettera bb) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per l'attività di deposito temporaneo dei rifiuti, nonché delle norme tecniche previste per lo stoccaggio dei rifiuti dal presente provvedimento, relativamente ad altri codici E.E.R. diversi da quelli di cui alla precedente punto;

- 11.48 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'Allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., fatto salvo il conferimento ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di recupero/smaltimento definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale;
- 11.49 i registri di carico e scarico devono essere tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e nel rispetto delle prescrizioni emanate dal competente Ente gestore del catasto. In caso di inosservanza, verranno applicate le sanzioni amministrative di cui all'art. 258 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- 11.50 è fatto obbligo alla Ditta di ottemperare alla D.G.R. n. 10619 del 25/11/2009 in materia di compilazione dell'applicativo "Osservatorio Rifiuti Sovraregionale" (O.R.SO.) relativo alla raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Lombardia. In caso di inosservanza, verrà applicata la sanzione amministrativa di cui all'art. 54, comma 2, lettera 0a) della L.R. 26/2003 e s.m.i.;
- 11.51 in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano sull'ambiente, nonché di eventi di superamento dei limiti prescritti, la Ditta deve informare tempestivamente la Provincia di Bergamo, il Comune di Fontanella, A.R.P.A. Lombardia – Dipartimento di Bergamo, A.T.S. Bergamo e il Gestore della fognatura e A.T.O. (questi ultimi due in caso di incidenti o eventi imprevisti che influiscano sullo scarico in fognatura) e adottare immediatamente tutte le attività previste dal Piano di emergenza e le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone i medesimi soggetti. Deve anche indicare le cause e le eventuali anomalie/difformità rilevate e quanto attuato per evitare che si ripetano;
- 11.52 fermi restando tutti gli adempimenti in materia di prevenzione incendi e sicurezza sul lavoro, la Ditta deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento). Devono essere garantiti l'adeguato equipaggiamento di protezione personale per gli operatori in base al rischio rilevato e la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente e sull'uomo;
- 11.53 il personale di ogni livello nell'impianto di gestione dei rifiuti deve essere adeguatamente informato e formato, in ottemperanza agli artt. 36 e 37 del D.Lgs 81/2008. In particolare, in relazione al contrasto del rischio di incendio, deve essere posta particolare attenzione all'individuazione di un numero adeguato di lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di

gestione dell'emergenza, che dovranno ricevere un'adeguata formazione e un aggiornamento periodico, secondo le indicazioni dell'art. 36, comma 9 del D.Lgs 81/2008;

11.54 per evitare in particolare eventuali fenomeni di autocombustione, ovvero ridurre i rischi e gli eventuali danni conseguenti a possibili incendi o crolli, è opportuno garantire un'adeguata ventilazione degli ambienti laddove possibile, nonché limitare le altezze dei cumuli, ed assicurare che i quantitativi di rifiuti in ingresso all'impianto siano limitati a quelli autorizzati ed effettivamente gestibili.

12 PIANI

12.1 Piano di ripristino e recupero ambientale

Il Soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla-osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

12.2 Piano di emergenza

Il Soggetto autorizzato deve altresì provvedere all'eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri Organismi, con recepimento dei contenuti indicati dall'art. 26-bis del D.L. 04/10/2018, n. 113, come convertito dalla L. 01/12/2018, n. 132 allo scopo di:

- a) controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per la salute umana, per l'ambiente e per i beni;
- b) mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;
- c) informare adeguatamente i lavoratori e i servizi di emergenza e le autorità locali competenti;
- d) provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

Redattore della Scheda: Istruttore agro-ambientale dott. Luigi Arnoldi

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - P.ch. Eleonora Gherardi -	<i>Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR 445/2000 e del D.Lvo 82/2005 e norme collegate</i>
FUNZIONARIO AGRO-AMBIENTALE - Ing. Giorgio Novati -	
DIRIGENTE DEL SETTORE - Dott.ssa Immacolata Gravallese -	



Ufficio d'Ambito Provincia di Bergamo

Via A. Moretti, 34 – 24121 Bergamo Tel. 035-211419 Fax 0354179613 - C.F. 95190900167

e-mail:info@atobergamo.it – info@pec.atobergamo.it – <http://www.atobergamo.it>

Allegato

Emissioni idriche in pubblica fognatura

OGGETTO: D.L.vo 3 aprile 2006 n° 152 s.m.i. L.R. 12 dicembre 2003 n° 26 s.m.i., R. R. 4 del 24 marzo 2006 e 6 del 03 aprile 2019 - parere favorevole con disposizioni e prescrizioni relative allo scarico in pubblica fognatura di acque di prima e seconda pioggia presso l'insediamento ubicato in via Artigianato e Industria n. 445 nel Comune di Fontanella (BG) - ditta EFESTO S.R.L.S.

Premesso che:

- la Provincia di Bergamo, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 64 del 13.06.2011, ha provveduto alla costituzione dell'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo" per l'esercizio delle funzioni in materia di Servizio Idrico Integrato, in attuazione del disposto di cui all'art. 1, comma 1 lett. i) della l. r. n. 21 del 27.12.2010, con decorrenza dal 01.07.2011;
- l'art. 48 comma 2, della suddetta legge regionale 26/03, modificata dalla legge regionale 21/10, disciplina le funzioni che l'Ente responsabile dell'ATO esercita tramite l'Ufficio d'ambito;

Dato atto che:

- il Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'ambito con delibera n. 1 del 27.01.2015, ha confermato all'ing. Norma Polini l'incarico di Direttore dell'Ufficio a decorrere dal 27/01/2015 e fino al 30/06/2019, pari alla durata del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 18 dello statuto vigente dell'Azienda Speciale, Ufficio d'ambito Provincia di Bergamo;
- l'Ufficio d'ambito della Provincia di Bergamo è titolare delle funzioni amministrative in materia di scarichi di acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia in pubblica fognatura, come individuato nella Parte III, Titolo IV, Capo II del D.L.vo 152/2006 s.m.i. e della L. R. 26/2003, e per effetto della Deliberazione dell'Assemblea Consortile del 30/06/2010, con la quale è stato approvato il "Regolamento per lo scarico in pubblica fognatura dei reflui provenienti da insediamenti produttivi della provincia di Bergamo";

Vista la nota prot. n. 44472 del 18.07.2019, con la quale la Provincia di Bergamo - Servizio Rifiuti, a seguito dell'istanza presentata dalla ditta EFESTO S.R.L.S. ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo 152/2006 di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura e contestuale richiesta di approvazione del progetto per un nuovo impianto, per lo svolgimento delle operazioni di recupero (R12 e R13) e smaltimento (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ha richiesto agli enti interessati di fornire i pareri di competenza;

Rilevato che la ditta EFESTO S.R.L.S., svolge attività di recupero (R12 e R13) e smaltimento (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, attività assoggettata alla disciplina dello smaltimento delle acque di prima e seconda pioggia, in attuazione dell'art. 3 comma 1 lett. b) del r. r. n. 4/2006;

Visto il progetto complessivo delle reti interne dell'insediamento, rappresentato dalla tavola n. 5 "Planimetria con rete fognaria stato di progetto" datata 15.07.2019, che prevede:

- l'insediamento occupa una superficie coperta pari a 581,40 m², una superficie scoperta impermeabile pari a 343,20 m² e 36,80 m² di superficie scoperta permeabile a verde;
- le acque di prima e seconda pioggia (ST1-SP3) della superficie scolante di 343,20 m², saranno accumulate nella vasca di laminazione da 13 m³ e sollevate con una Q max di 0,34 l/sec al desoleatore con filtro a coalescenza. Su questa linea, a valle del pretrattamento e prima della confluenza con lo scarico delle acque domestiche, è presente un pozetto di controllo e prelievo campione (C – ST1-SP3), con scarico finale nella rete fognaria su via Industria e Artigianato;
- le acque pluviali delle coperture sono smaltite su suolo/sottosuolo, n. 2 pozzi perdenti ;

Dato atto che la rete fognaria nella quale recapita lo scarico, è collegata all'impianto intercomunale di depurazione delle acque reflue urbane di Fontanella (BG);

Accertato l'avvenuto versamento da parte dell'istante degli oneri di procedibilità, come richiesto ai sensi dell'art. 124, c. 11, D.L.vo 152/2006 e s.m.i. quale condizione di procedibilità della domanda e definiti attraverso la d. d. g. n. 797/2011;

Rilevata la conclusione positiva dell'istruttoria effettuata dal competente Ufficio d'Ambito di Bergamo;

Dato atto che:

- la circolare regionale n. 19 del 05.08.2013 in materia ambientale dispone, che sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'AUA, il procedimento unico di cui all'articolo 208 del D.L.vo 152/2006, concernente l'autorizzazione per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- l'art. 208 comma 6 del D.L.vo 152/2006, in caso di valutazione positiva del progetto la Provincia approva il progetto e *“autorizza la realizzazione e la gestione dell'impianto. L'autorizzazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali, comunali”*;

Visti:

- il D.L.vo 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- la L.R. 12 dicembre 2003 n. 26 e s.m.i. "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- il Regolamento Regionale 24.03.2006 n. 4 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione all'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";
- la d.g.r. del 29 marzo 2006, n. 2244, con cui è stato approvato ai sensi dell'art. 55, comma 19 della l. r. 12 dicembre 2003, n. 26 il Programma di Tutela e uso delle acque (PTUA);
- la d.g.r. del 21 giugno 2006 n. 8/2772, "Direttiva per l'accertamento dell'inquinamento delle acque di seconda pioggia in attuazione dell'art. 14, c. 2. Del r. r. n. 4/2006;
- il Regolamento per la disciplina del Servizio di fognatura e depurazione nell'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Bergamo, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 5 del 18/06/2008, e s.m.i.;
- il Regolamento per lo scarico in pubblica fognatura dei reflui provenienti da insediamenti produttivi del territorio di competenza dell'Autorità d'Ambito della provincia di Bergamo approvato dall'Assemblea d'Ambito nella conferenza del 30.06.2010;
- la d.d.g. 1 febbraio 2011 n. 797, approvazione delle modalità tecniche operative per la determinazione degli oneri connessi all'istruttoria delle domande di autorizzazione allo scarico nella rete fognaria ai sensi della deliberazione della giunta regionale 20 gennaio 2010



n. 11045;

- la Legge Regionale 27 dicembre 2010 n. 21 "Modifiche alla Legge Regionale 12 dicembre 2003 n. 26 Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche, in attuazione dell'art. 2 comma 186 bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191";
- la circolare regionale del 4 agosto 2011 n. 10, indicazioni per l'applicazione dell'art. 13 del r. r. 24 marzo 2006, n. 4. "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";
- il D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013, recante "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- la circolare regionale del 05.08.2013 n. 19 "Primi indirizzi regionali in materia di Autorizzazione Unica Ambientale AUA";
- la circolare del Ministero e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 49801/GAB del 07.11.2013, circolare recante chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'autorizzazione unica ambientale nella fase di prima applicazione del decreto del Presidente della repubblica 13 marzo 2013, n. 59;
- la d.g.r. n. 1840 del 16.05.2014 "Indirizzi regionali in merito all'applicazione del Regolamento inerente l'autorizzazione unica ambientale AUA";
- la D.g.r. 31 luglio 2017 - n. X/6990 Approvazione del Programma di Tutela e Uso delle Acque, ai sensi dell'articolo 121 del d.lgs. 152/06 e dell'articolo 45 della legge regionale 26/2003;
- il Regolamento Regionale 29 marzo 2019 - n. 6 "Disciplina e regimi amministrativi degli scarichi di acque reflue domestiche e di acque reflue urbane, disciplina dei controlli degli scarichi e delle modalità di approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, in attuazione dell'articolo 52, commi 1, lettere a) e f bis), e 3, nonché dell'articolo 55, comma 20, della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche);

Richiamato l'articolo 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico degli Enti Locali";

SI DISPONE

1. che lo scarico finale in pubblica fognatura, di acque di prima e seconda pioggia provenienti dall'insediamento produttivo della società ditta EFESTO S.R.L.S. in via Industrie e Artigianato, nel comune di Fontanella (BG), dovrà rispettare i valori limite di emissione contenuti nella Tabella 3 dell'Allegato 5 - Parte III del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., colonna Scarico Fognatura;
2. che i valori limite di emissione contenuti nella Tabella 3 dell'Allegato 5 - Parte III del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., colonna Scarico in rete fognaria, saranno verificati nel pozzetto/i di campionamento indicato/i nella tavola summenzionata, allegata al presente provvedimento, di cui è parte integrante e sostanziale;



3. l'osservanza delle prescrizioni e disposizioni seguenti:

- a) i lavori di adeguamento del sistema di raccolta e scarico delle acque reflue e meteoriche devono essere realizzati prima dell'avvio della nuova attività di gestione rifiuti all'interno dell'insediamento. Prima di eseguire i lavori la ditta deve acquisire da Uniacque S.P.A. l'aggiornamento del permesso di allaccio. A fine lavori la ditta ovvero il tecnico incaricato, deve trasmettere la certificazione di esecuzione dei lavori come da progetto approvato, corredata da una planimetria as-built e scheda tecnica della pompa installata nella vasca di laminazione da 13 m^3 , con portata sollevata in funzione della prevalenza (punto di lavoro nella reali condizioni di esercizio - Q istantanea);
- b) lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento (prima e seconda pioggia) delle superficie scolante deve avvenire con portata massima istantanea non superiore a $0,34 \text{ l/s}$.
- c) lo scarico delle acque di prima e seconda pioggia della superficie impermeabile dell'area, pari a $343,20 \text{ m}^2$, considerando la piovosità media degli ultimi 5 anni in provincia di Bergamo, (ARPA 2014-2018), è autorizzato per un volume annuo di 441 m^3 . Il dato è indicativo poiché, essendo legato a precipitazioni atmosferiche, varia di anno in anno e non è prevedibile;
- d) la ditta deve effettuare una pulizia periodica a secco delle aree impermeabilizzate di pertinenza dell'attività di gestione rifiuti;
- e) la ditta dovrà adottare tutte le misure necessarie onde evitare un aumento, sia pure temporaneo, dell'inquinamento;
- f) i manufatti per la raccolta, il pretrattamento e lo scarico delle acque reflue e meteoriche devono essere adeguatamente dimensionati e periodicamente sottoposti a pulizia e manutenzione;
- g) Uniacque S.p.A. ha la facoltà di prescrivere l'installazione di adeguati strumenti per la misura e la registrazione delle caratteristiche chimico – fisiche dello scarico, mediante l'utilizzo di campionatori automatici per il prelievo. Tali strumenti, dovranno essere richiesti formalmente dal Gestore, nell'ambito della azione amministrativa intrapresa con il presente provvedimento. Le caratteristiche tecniche della strumentazione stabilite dal Gestore, saranno installati e manutenuti a cura e spese dell'utente. Gli strumenti dovranno essere sigillabili ed accessibili da parte del personale di Uniacque S.p.A. L'utente è responsabile del regolare funzionamento degli strumenti ed è tenuto a segnalare tempestivamente, per iscritto anche a mezzo fax, ogni anomalia che dovesse comprometterne il buon funzionamento;
- h) la ditta dovrà comunicare al Gestore, qualsiasi modifica o variante da apportare allo scarico ed al suo processo di formazione, alle condotte di scarico ovvero qualsiasi difetto o guasto delle condotte stesse fino al punto di recapito;
- i) la quantità e la qualità degli scarichi deve essere tale da non danneggiare o impedire il regolare funzionamento della rete fognaria e/o degli impianti, né costituire motivo di pericolo per l'incolumità e la salute pubblica degli operatori addetti alla manutenzione delle reti;
- j) il titolare dell'autorizzazione è tenuto al pagamento ad Uniacque di una tariffa per il servizio di fognatura e depurazione delle acque reflue, calcolata sulla base della denuncia annuale presentata al Gestore da parte del titolare stesso entro il 31 gennaio di ogni anno. Uniacque S.p.A., sulla base di quanto denunciato, procede alla liquidazione della tariffa supportata dalla lettura dei misuratori dell'acqua prelevata o dell'acqua scaricata (nel caso in cui non sia presente un misuratore di portata sullo scarico, si assume che i volumi d'acqua scaricati siano pari a quelli prelevati dall'acquedotto e/o da altra fonte di approvvigionamento o comunque accumulati);



- k) ritenuto che il presente parere è formulato unicamente per lo scarico di acque reflue in pubblica fognatura. Gli aspetti riguardanti il prelievo e la gestione delle reti da acquedotto, cui corrisponda uno scarico in pubblica fognatura, debbano trovare riscontro nei Contratti e Regolamenti d'Acquedotto vigenti, in capo alla società Uniacque S.p.A.;
- l) di ottemperare altresì a tutte le prescrizioni integrative, anche in senso più restrittivo, che si rendessero necessarie per garantire il rispetto degli obiettivi di qualità, sulla base degli indirizzi e dei provvedimenti attuativi del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., impartiti dalla Regione Lombardia nonché di altri provvedimenti emanati da altre amministrazioni competenti;
- m) che ai sensi dell'art. 98, comma 1, del D.L.vo 152/2006 e s.m.i. dovranno essere adottate le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi, alla riduzione dei consumi ed all'incremento del riciclo e del riutilizzo, anche mediante l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili;
- n) che ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i. tutti gli scarichi nei punti assunti per l'ispezione e controllo devono essere resi accessibili e puliti in ogni momento per il campionamento da parte della autorità competente;
- o) il Titolare dello scarico dovrà segnalare al Gestore ed all'Ufficio d'ambito della Provincia di Bergamo, ogni interruzione dell'attività degli impianti in caso di guasto ovvero manutenzione, nonché l'eventuale superamento dei limiti allo scarico;
- p) che qualora l'insediamento o parte di esso ricadesse all'interno della fascia di rispetto di captazioni di acque sotterranee (pozzi e sorgenti) destinate al consumo umano, dovranno essere rispettate le disposizioni di cui all'art. 94 del D.L.vo 152/2006, nonché alla D.G.R. n. VII/12693 del 10/04/2003;
- q) ritenuto che la Provincia di Bergamo può esercitare, ai sensi dell'art. 208 comma 13 del D.L.vo 152/06 e s.m.i., le norme sanzionatorie previste dal titolo IV della parte quarta del decreto, in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto e in caso di violazione delle disposizioni legislative e dei regolamenti vigenti si proceda, secondo la gravità dell'infrazione, previa diffida:
- alla sospensione dell'autorizzazione;
 - alla revoca dell'autorizzazione;
- r) di dare atto che in caso di trasferimento dell'attività ad altra ditta, quest'ultima dovrà richiedere la voltura della presente autorizzazione, analogamente dovrà essere richiesta la voltura in caso di variazione della ragione sociale, dovrà inoltre essere comunicato all'Ufficio d'Ambito qualsiasi cambiamento relativo al legale rappresentante;
- s) di dare atto che, qualora lo scarico fosse disattivato prima della scadenza dell'autorizzazione rilasciata, dovrà esserne data comunicazione all'Ufficio d'Ambito di Bergamo alla Provincia di Bergamo ed alla società Uniacque S.p.A.;
- t) di dare atto che ai sensi dell'art. 129 del D.L.vo 152/06 e s.m.i. il titolare dello scarico è tenuto a fornire all'Autorità di controllo le informazioni richieste e consentire l'accesso al luogo dal quale origina lo scarico;
- u) di dare atto che sono fatte salve tutte le eventuali autorizzazioni o gli altri atti di assenso comunque denominati, il cui obbligo di acquisizione è in capo al titolare dello scarico.



Bergamo, agosto 2019

Il Direttore

Ing. Norma Polini

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi testo unico
D.P.R. 445/2000 e D.Lgs. 82/2005 e norme collegate)





Provincia di
Bergamo

Settore Ambiente
Servizio Rifiuti
Via Sora, 4 - 24121 Bergamo
Tel. 035.387539
segreteria.ambiente@provincia.bergamo.it
protocollo@pec.provincia.bergamo.it

TRASMISSIONE VIA PEC

Bergamo,

Prot. -09-11/LA

Efesto nuovo impianto notif e trasm D.D.

Alla Ditta **EFESTO S.r.l.s.**
Via Industria e Artigianato, 455
24056 FONTANELLA
efestolsrls@pec.it

Alla **Prefettura di Bergamo**
protocollo.prefbg@pec.interno.it

Alla **Regione Lombardia**
D.G. Ambiente e Clima
U.O. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Al **Comune di Fontanella**
pec@pec.comune.fontanella.bg.it

All'**A.R.P.A. Lombardia**
Dipartimento di Bergamo
dipartimentobergamo.arpa@pec.regione.lombardia.it

All'**A.T.S. Bergamo**
Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria
S.P.S.A.L. – SETTORE PREVENZIONE DI TREVIGLIO
protocollo@pec.ats-bg.it

All'**A.T.O. Ufficio d'Ambito Provincia di Bergamo**
info@pec.atobergamo.it

All'**UNIACQUE S.p.A. Servizio Idrico Integrato**
info@pec.uniacque.bg.it

Al **Servizio Aree Protette, Biodiversità e Paesaggio**
Ufficio Gestione del Paesaggio
SEDE

Al **Comando Provinciale Vigili del Fuoco Bergamo**
Ufficio Prevenzione Incendi
com.prev.bergamo@cert.vigilfuoco.it

Oggetto: Notifica mediante trasmissione via PEC dell'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 766 del 18/05/2020 alla ditta EFESTO S.r.l.s. con sede legale in Comune di Fontanella, Via Industria e Artigianato n. 455.

In allegato alla presente, si trasmette la Determinazione Dirigenziale n. 766 del 18/05/2020 avente per oggetto:

“*Approvazione del progetto e autorizzazione, ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.:*

- *alla realizzazione di un impianto in Comune di Fontanella, Via Industria e Artigianato n. 455, nonché all’esercizio delle inerenti operazioni di recupero (R13, R12) e smaltimento (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi;*
- *allo scarico in pubblica fognatura di acque di prima e seconda pioggia presso l’insediamento sito in Comune di Fntanella, Via Industria e Artigianato n. 455.*

Ditta EFESTO S.r.l.s. con sede legale in Comune di Fontanella, Via Industria e Artigianato n. 455.

Si dà atto che è stata acquisita una “Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà” con la quale Umberto Sara dichiara di aver assolto al pagamento e all’annullamento della marca da bollo da apporre sull’autorizzazione (marca di € 16,00 n. 01191536896769 del 06/02/2020).

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
p.ch. Eleonora Gherardi

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e
del D.Lgs 82/2005 e norme collegate

Allegato: D.D. n. 766 del 18/05/2020

Referente della Pratica:

Luigi Arnoldi ☎ 035 387551



Provincia di
Bergamo

Settore Ambiente
Servizio Rifiuti
Via Sora, 4 - 24121 Bergamo
Tel. 035.387539
segreteria.ambiente@provincia.bergamo.it
protocollo@pec.provincia.bergamo.it

TRASMISSIONE VIA PEC

Bergamo,
-09-11/LA
Efesto n.o. avvio impianto e acc fidejuss

Alla ditta **EFESTO S.r.l.s.**
Via Industria e Artigianato, 455
24056 FONTANELLA
efestosrls@pec.it

Alla **COFACE S.A.**
Via Lorenteggio, 240
20147 MILANO
coface@pec.coface.it

e, p.c. Al **Comune di Fontanella**
pec@pec.comune.fontanella.bg.it

All'**A.R.P.A. Lombardia**
Dipartimento di Bergamo
dipartimentobergamo.arpa@pec.regione.lombardia.it

All'**A.T.S. Bergamo**
Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria
Settore Prevenzione di Bergamo Ovest
U.P.S.A.L. DI TREVIGLIO
protocollo@pec.ats-bg.it

All'**A.T.O. Ufficio d'Ambito di Bergamo**
info@pec.atobergamo.it

All'**UNIACQUE S.p.A. Servizio Idrico Integrato**
info@pec.uniacque.bg.it

Oggetto: D.D. n. 766 del 18/05/2020. Ditta EFESTO S.r.l.s. con sede legale e insediamento in Comune di Fontanella, Via Industria e Artigianato n. 455. **Nulla-Osta avvio impianto. Nulla-Osta modifiche migliorative. Accettazione fidejussione.**

VISTA la D.D. n. 766 del 18/05/2020 avente per oggetto:

“Approvazione del progetto e autorizzazione, ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.:

- *alla realizzazione di un impianto in Comune di Fontanella, Via Industria e Artigianato n. 455, nonché all’esercizio delle inerenti operazioni di recupero (R13, R12) e smaltimento (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi;*
 - *allo scarico in pubblica fognatura di acque di prima e seconda pioggia presso l’insediamento sito in Comune di Fontanella, Via Industria e Artigianato n. 455.*
- Ditta EFESTO S.r.l.s. con sede legale in Comune di Fontanella, Via Industria e Artigianato n. 455”;*

VISTO il punto 4) della predetta D.D., il quale dispone “*che l'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R12) e smaltimento (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, di cui al precedente punto 1), lettera a), potrà essere avviato dal trentesimo giorno successivo alla comunicazione di ultimazione lavori che la ditta EFESTO S.r.l.s. dovrà trasmettere alla Provincia di Bergamo, al Comune di Fontanella e all'A.R.P.A. Lombardia – Dipartimento di Bergamo. Tale termine potrà essere anticipato qualora la Provincia rilasci specifico nulla-osta all'esercizio*”;

VISTO il punto 5) della medesima D.D., il quale stabilisce “*che, contestualmente alla comunicazione di ultimazione lavori di cui al precedente punto, dovrà essere presentata una fidejussione per un importo complessivo di € 37.568,07 (Euro trentasettemilacinquecentosessantotto/07), la quale dovrà altresì riportare l'autentica notarile della sottoscrizione apposta dalle persone legittimate a vincolare l'Istituto bancario o la Compagnia di Assicurazione, dando atto che, in difetto, verrà avviata procedura di revoca del presente provvedimento*”;

VISTO il punto 9) della medesima D.D., il quale dispone “*che, in fase di realizzazione e di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino in aumento le quantità e/o le tipologie di rifiuti autorizzate saranno esaminate dalla Provincia che rilascerà, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, il nulla-osta alla loro realizzazione, informandone il Comune ove ha sede l'impianto e l'A.R.P.A.*”;

VISTA la nota datata 02/10/2020 (in atti provinciali al prot. n. 51523 del 02/10/2020) con la quale la ditta EFESTO S.r.l.s., in riferimento ai punti 4) e 5) della D.D. n. 766 del 18/05/2020:

- ha comunicato l'ultimazione dei lavori previsti dalla medesima D.D., trasmettendo altresì copia della CILA inoltrata al Comune di Fontanella in data 10/06/2020 in relazione ai lavori di adeguamento della rete fognaria interna alle disposizioni di cui al R.R. 04/2006;
- ha trasmesso la polizza fidejussoria n. 2301847 del 25/09/2020 e relativa appendice n. 1 del 28/09/2020, emesse da COFACE S.A.;

VISTE le risultanze dell'istruttoria condotta dagli Uffici provinciali, di cui all'allegata Relazione d'Ufficio, redatta in esito al sopralluogo effettuato in data 22/10/2020 presso l'insediamento della Ditta e alla valutazione della successiva documentazione pervenuta con note della Ditta datate 12/11/2020 (in atti provinciali ai prott. nn. 60711, 60714 e 60716 del 12/11/2020);

RITENUTO che, come emerge dall'istruttoria effettuata, sia possibile procedere contestualmente al rilascio del nulla-osta ai sensi del punto 9) della D.D. n. 766 del 18/05/2020 per le modifiche apportate e del nulla-osta all'esercizio dell'impianto ai sensi del punto 5) del medesimo provvedimento,

NULLA OSTA

da parte dello scrivente Servizio, per quanto di propria competenza e per le finalità di cui ai punti 4) e 9) della D.D. n. 766 del 18/05/2020 all'esercizio dell'impianto con le modifiche descritte nella perizia asseverata da Tecnico abilitato datata 09/11/2020, giurata in data 11/11/2020.

La Ditta, in adempimento a quanto indicato al punto 11.2, lettera a) della parte prescrittiva della Scheda tecnica ALLEGATO A Rifiuti della D.D. n. 766 del 18/05/2020, **entro 60 giorni dall'avvio dell'attività** dovrà trasmettere alla Provincia di Bergamo, al Comune di Fontanella, all'A.R.P.A. Lombardia – Dipartimento di Bergamo e all'A.T.S. Bergamo una Valutazione di impatto acustico, redatta da Tecnico abilitato, atta a dimostrare il rispetto dei limiti del Piano di zonizzazione acustica comunale vigente, incluso il limite differenziale di immissione. La verifica deve prevedere l'esecuzione di una serie di misure strumentali, sia a confine dell'area di

proprietà/pertinenza della Ditta, sia in prossimità dei ricettori sensibili, svolte nelle condizioni acusticamente più gravose. Qualora le rilevazioni evidenziassero il superamento dei limiti imposti dalla normativa, dovrà essere presentato ai medesimi suddetti Enti un Piano di risanamento acustico redatto in conformità a quanto previsto dalla D.G.R. n. 6906 del 16/11/2001.

Vengono fatti salvi, ove necessari, le autorizzazioni, i pareri o i nulla-osta di competenza di altri Enti.

Le planimetrie:

- **Tavola n. 4 “Pianimetria con disposizione funzionale delle aree – Stato di progetto” datata 06/08/2018, Rev. 6 del 30/10/2020;**
- **Tavola n. 5 “Pianimetria con rete fognaria – Stato di progetto” datata 06/08/2018, Rev. 4 del 30/10/2020,**

allegate alla perizia asseverata da Tecnico abilitato datata 09/11/2020, giurata in data 11/11/2020, sostituiscono le planimetrie:

- Tavola n. 4 “Pianimetria con disposizione funzionale delle aree – Stato di progetto” datata 06/08/2018, Rev. 5 del 08/05/2020,
- Tavola n. 5 “Pianimetria con rete fognaria – Stato di progetto” datata 06/08/2018, Rev. 3 del 16/12/2019,

allegate alla D.D. n. 766 del 18/05/2020.

Ai sensi dei punti 6) e 7) della D.D. n. 766 del 18/05/2020, si comunica che la polizza fidejussoria n. 2301847 del 25/09/2020 e relativa appendice n. 1 del 28/09/2020, emesse da COFACE S.A., trasmesse con nota della Ditta datata 02/10/2020 (in atti provinciali al prot. n. 51523 del 02/10/2020), sono conformi a quanto stabilito dalla D.G.R. n. 19461 del 19/11/2004 e soddisfano quanto richiesto con la medesima D.D.

La presente, conservata in allegato alla D.D. n. 766 del 18/05/2020, comprova l’efficacia, a tutti gli effetti, dell’autorizzazione stessa e va esibita, se richiesta, agli Organi preposti al controllo.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
Arch. Elena Todeschini

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del
D.P.R. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e norme collegate*

All.to: Relazione d’Ufficio

Responsabile del Procedimento: Eleonora Gherardi ☎ 035 387781

Referente della Pratica: Luigi Arnoldi ☎ 035 387551